



# DISTRETTO DEL COMMERCIO

---

“OGLIO PO”

# INDICE

<b>1. IL RUOLO DEL COMMERCIO E LA SUA EVOLUZIONE</b>	<b>PAG. 3</b>
<b>2. PERCHÉ UN DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO</b>	<b>PAG. 4</b>
<b>3. AREA DI RIFERIMENTO DEL DISTRETTO</b>	<b>PAG. 4</b>
<i>3.1 L'AREA SCELTA PER IL DISTRETTO</i>	
<i>3.2. I COMUNI DEL DISTRETTO: BREVE PRESENTAZIONE E SITUAZIONE DEL COMMERCIO</i>	
<b>4. ELEMENTI DI COMPETITIVITÀ DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO</b>	<b>PAG. 39</b>
<b>5. ACCESSIBILITÀ E SVILUPPO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>	<b>PAG. 41</b>
<b>6. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL DISTRETTO</b>	<b>PAG. 48</b>
<b>7. LE STRATEGIE DI SVILUPPO A LUNGO E A MEDIO TERMINE</b>	<b>PAG. 49</b>
<i>7.1. INVESTIMENTI PUBBLICI NEL TRIENNIO 2022/2023</i>	
<i>7.2. Investimenti pubblici per consolidare il distretto nel triennio 2022/2023</i>	
<b>8. GLI ASPETTI GESTIONALI, I RUOLI E LE RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI INTERESSATI</b>	<b>PAG. 56</b>

# INTRODUZIONE

## 1. IL RUOLO DEL COMMERCIO E LA SUA EVOLUZIONE

Negli ultimi anni si è assistito sul territorio Mantovano ad un cambiamento nella concezione commerciale, che vede sempre più la necessità di cooperazione e coinvolgimento di diversi settori nell'ambito della crescita urbana ed economica di un territorio. Il commercio sta subendo dei cambiamenti che lo portano da un lato a dover convivere con la concorrenza di centri commerciali e outlet, e dall'altro con le mutate esigenze della clientela, formata da anziani che possono fare acquisti durante la giornata e da molti soggetti in età da lavoro che hanno poco tempo per gli acquisti, concentrati la sera (pertanto nei centri commerciali) e il fine settimana (giornate di maggiore affluenza anche per i piccoli negozi).

A questi aspetti vanno ad aggiungersi i nuovi scenari creatisi durante il periodo di emergenza sanitaria covid-19, che in alcuni casi si stanno assestando come trend duraturi: l'adozione della tecnologia all'interno del proprio business (nuovi sistemi di pagamento, investimenti nel Digital Marketing, presenza online (web e social media), potenziamento e-commerce, comunicazione con i clienti, interventi sulla privacy) è una necessità sia per piccoli business del commercio al dettaglio, che per le grandi aziende, compresi ipermercati e supermercati; la gestione degli spazi, la riorganizzazione degli ambienti e la limitazione del numero massimo di persone per superficie quadrata; accanto ad un naturale tendenza a prestare maggiore attenzione all'igiene e alla sanificazione degli ambienti, è probabile che a tutti i negozi sarà richiesto a fine emergenza, un intervento permanente sui protocolli igienico sanitari in tema salute e sicurezza.

### **Il commercio deve pertanto operare per favorire la sua permanenza sul territorio:**

- Cooperando con le altre imprese commerciali e non del territorio;
- Puntando su strategie di marketing allargato e non rivolto alla singola impresa;
- Migliorando, ed in certi casi diversificando, i servizi offerti;
- Contribuendo ad una maggiore diffusione delle eccellenze del territorio, che possono attrarre utenti extra-distretto.

**La capacità competitiva di un sistema territoriale**, infatti, può essere definita come la capacità di:

- Individuare i punti di forza e le opportunità che un territorio è in grado di offrire e, unirli al fine di raggiungere medesimi obiettivi;
- Assicurare che questi punti di forza abbiano le migliori condizioni per il loro corretto sviluppo, in un'ottica di integrazione e visibilità.

Il commercio deve svolgere un ruolo di agente di integrazione di uno sviluppo più vasto del territorio, capace di individuare la vocazione economica dell'area rispetto alle esigenze della società locale, nonché di rafforzare un processo identitario a livello di comunità.

Tale processo di integrazione deve svilupparsi attraverso una interdipendenza di diverse azioni, al fine di ottimizzare risorse e favorire economie di scala.

## **2. PERCHÉ UN DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO**

Lo strumento del Distretto, grazie al suo carattere flessibile e di valenza bottom-up, è in grado di rispondere a diverse esigenze del territorio e del commercio. Prevede la cooperazione tra soggetti pubblici (in questo caso 10 amministrazioni comunali) e soggetti privati (imprese, associazioni di categoria, istituti di credito, terzo settore, ecc..) per la realizzazione di progettualità che richiamino utenti sul territorio e favoriscano la nascita di nuove attività commerciali ed il consolidamento di quelle esistenti.

I Comuni di Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine e Viadana presentano sul loro territorio aree centrali, anche di pregio, che hanno bisogno di essere valorizzate non solo da un punto di vista estetico, ma soprattutto da un punto di vista sociale: questi territori necessitano di essere vissuti dagli utenti, in quanto hanno diverse valenze storiche e tradizionali che devono essere valorizzate appieno.

In particolare è importante mettere in evidenza le difficoltà riscontrate in alcuni dei centri comunali in esame nel presente Distretto: le imprese sono diffidenti verso forme di cooperazione e culturalmente non hanno ancora compreso l'importanza di un processo collaborativo.

Da qui l'idea di dare vita ad un Distretto del commercio, che favorisca una conciliazione tra lo sviluppo del territorio e quello del commercio, e che crei altresì le condizioni per una migliore qualità della vita urbana, rivitalizzando le aree storiche dei nove paesi coinvolti e proponendo una fruizione "slow" del territorio.

## **CONTESTO DEL DISTRETTO**

### **3. AREA DI RIFERIMENTO DEL DISTRETTO**

Il presente paragrafo intende mettere in evidenza l'area di intervento del Distretto Commerciale e indicare, da un punto di vista urbanistico, il tessuto commerciale che si intende valorizzare e promuovere.

### 3.1 L'AREA SCELTA PER IL DISTRETTO

I Comuni facenti parte del Distretto del Commercio sono: Viadana (Capofila), Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, tutti situati in Provincia di Mantova.

Come si evince dalla tabella seguente l'area oggetto del Distretto del Commercio è caratterizzata da Comuni con dimensioni ridotte ad eccezione di soli 3 Comuni che superano i 30 Km<sup>2</sup> di estensione.

	Superficie Km <sup>2</sup>	Densità (abitanti/Km <sup>2</sup> )	Altitudine	Provincia
BOZZOLO	18,82	211	30	Mantova
COMMESSAGGIO	11,65	93	22	
DOSOLO	25,54	129	25	
GAZZUOLO	22,49	94	25	
MARCARIA	89,79	70	25	
POMPONESCO	12,56	130	23	
RIVAROLO MANTOVANO	25,55	95	26	
SABBIONETA	37,27	110	18	
SAN MARTINO DALL'ARGINE	16,94	97	29	
VIADANA	103,84	188	26	

Complessivamente la superficie territoriale dei comuni del Distretto è pari a 364,45 Km<sup>2</sup>.

Come si evince dalla precedente tabella, l'area del distretto si caratterizza per comuni con dimensioni territoriali ridotte, fatto salvo Viadana e Marcaria che sono i primi due della Provincia di Mantova per estensione territoriale.

Nel quadro complessivo della descrizione geografica del territorio è necessario soffermarsi sulla centralità di elementi quali l'acqua ed i fiumi che tanto hanno influito sul paesaggio della pianura Casalasca – Viadanese.

Come suggeriscono i toponimi di molti centri, l'acqua ed i fiumi sono elementi fondamentali del paesaggio, che riflette i caratteri costitutivi della pianura padana e delle forze che hanno agito e tuttora agiscono sul territorio.

I processi naturali che hanno portato alla formazione della pianura padana, quali lo smantellamento dell'arco alpino e della porzione settentrionale degli Appennini, si manifestano anche su piccola scala, attraverso le forme e le direttrici dei fiumi Oglio e Po.

Tra di essi si delinea la Pianura Casalasca, bordata dal Po a sud e dall'Oglio a Nord. La porzione più orientale del territorio, così delimitato, è caratterizzata dalle strutture pensili del Po e

dell'Oglio nei pressi della confluenza di quest'ultimo sul Mantovano, che disegnano una conca bonificata a scopi agricoli, costituita dal paleoalveo del fiume Po.

L'Ambito Territoriale "Viadanese - Oglio Po" è caratterizzato da un territorio a morfologia pianeggiante di origine fluviale e fluvioglaciale rimaneggiata dall'azione erosivo - deposizionale dell'Oglio, del Po e di altri antichi corsi d'acqua. La zona in sinistra Oglio è caratterizzata da un territorio dolcemente ondulato e degradante da nord nord - ovest verso sud sud - est, solcato da paleoalvei.

L'area è priva di una rete scolante naturale, in quanto i fiumi maggiori (Po e Oglio) sono arginati e a volte pensili. Tale situazione ha determinato lo sviluppo di una fitta rete di canali di drenaggio artificiali regolati da un sistema di chiaviche emissarie e di impianti di sollevamento collegati ai due fiumi.

Gli altri principali corsi d'acqua (in parte naturale, in parte artificiali) sono: in destra Oglio il dugale Delmona, lo scolo Cavata e il Loiolo, il canale Acque Alte, il Navarolo, il canale Ceriana; in sinistra Oglio si segnalano lo scolo Senga, il Tartaro Fuga, il Vaso Zenerato.

La tipicità paesistica è rappresentata da due realtà con matrici diverse:

- Dal punto di vista idrografico i due fiumi che lo lambiscono: l'Oglio, che lo divide quasi equamente in senso orizzontale in due parti e il Po che lo perimetra a sud;
- Dal punto di vista storico architettonico la presenza di un insieme di città di fondazione di origine gonzaghesca, in un preciso periodo storico il Cinquecento, con la forte impronta Vespasiana nell'ordinamento della maglia stradale, mediante ampie vie rettilinee che conducono a piazze rettangolari e porticate.

I maggiori esempi sono rappresentati dai Comuni di Bozzolo, Rivarolo Mantovano, Pomponesco e Sabbioneta.

Vi risiedono 46.266 abitanti (dato al 01.01.2021) che rappresentano l' 11,7 % degli abitanti della Provincia.

I Comuni che costituiscono il Distretto del Commercio "OGLIO PO" fanno parte del circondario sovracomunale denominato "VIADANESE-OGLIO-PO".

In coerenza con quanto stabilito dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, sulla base di fattori di carattere fisico-naturale così come in relazione ai livelli di cooperazione sovralocale, si individuano quattro circondari che raggruppano i seguenti comuni:

- Viadanese-Oglio-Po: Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana;
- Alto Mantovano: Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casaloldo, Casalmoro, Casalromano, Castel Goffredo, Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Ceresara,

Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Guidizzolo, Mariana Mantovana, Medole, Monzambano, Piubega, Ponti sul Mincio, Redonesco, Solferino, Volta Mantovana;

- Medio Mantovano: Bagnolo San Vito, San Giorgio Bigarello, Castelbelforte, Castel D'Ario, Castellucchio, Curtatone, Mantova, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, Villimpenta, Virgilio;

- Oltrepò Mantovano: Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Villa Poma.

		2018			2020		
		0 - 14	15 - 64	65 e +	0 - 14	15 - 64	65 e +
<b>Viadanese Oglio - Po</b>	Bozzolo	553	2524	1113	523	2513	1132
	Commessaggio	124	671	313	128	667	318
	Dosolo	460	2103	851	420	2111	842
	Gazzuolo	221	1345	648	222	1310	658
	Marcaria	729	4088	1774	728	3970	1753
	Pomponesco	219	1063	404	206	1088	406
	Rivarolo Mantovano	307	1590	656	292	1522	660
	Sabbioneta	479	2592	1088	474	2549	1101
	San Martino dall'Argine	178	1055	509	168	1003	507
	Viadana	2940	12934	4170	2909	12869	4278
			6210	29965	11526	6070	29602

		2018			2020		
		0 - 14	15 - 64	65 e +	0 - 14	15 - 64	65 e +
<b>Alto Mantovano</b>	Acquanegra sul chiese	359	1763	773	332	1728	755
	Canneto sull'oglio	603	2693	1092	560	2642	1090
	Casaloldo	425	1737	537	460	1751	544
	Casalmoro	344	1527	369	313	1534	385
	Casalromano	206	1010	294	198	1015	304
	Castel Goffredo	2105	8422	2106	2020	8443	2211
	Castiglione delle Stiviere	3668	15767	4135	3566	15939	4317
	Cavriana	474	2465	889	455	2423	931
	Ceresara	355	1697	557	339	1646	576
	Gazoldo degli Ippoliti	406	1934	630	424	1926	669

	Goito	1279	6605	2338	1277	6445	2412
	Guidizzolo	910	3792	1311	890	3761	1349
	Mariana Mantovana	132	449	164	147	496	165
	Medole	643	2585	827	634	2680	814
	Monzambano	644	3161	1072	660	3177	1140
	Piubega	220	1047	414	224	1079	422
	Ponti sul Mincio	354	1548	515	319	1469	539
	Redondesco	149	767	352	147	734	359
	Solferino	333	1723	575	358	1737	591
	Volta Mantovana	934	4799	1606	921	4768	1641
		14543	65491	20556	14244	65393	21214

		2018			2020		
		0 - 14	15 - 64	65 e +	0 - 14	15 - 64	65 e +
<b>Medio Mantovano</b>	Bagnolo San Vito	775	3768	1395	751	3708	1410
	San Giorgio Bigarello	1620	7823	2377	1581	7851	2448
	Castelbelforte	492	2021	679	507	2074	678
	Castel D'ario	623	2971	1065	615	2862	1064
	Castellucchio	682	3297	1256	696	3291	1250
	Curtatone	2046	9355	3395	2026	9532	3432
	Mantova	5864	30362	13183	5805	30512	13123
	Marmirolo	1050	4880	1859	1026	4874	1881
	Porto Mantovano	2230	10466	3783	2225	10483	3945
	Rodigo	699	3224	1349	699	3248	1362
	Roncoferraro	930	4197	1855	888	4187	1882
	Roverbella	1240	5448	1922	1203	5507	1979
	Villimpenta	275	1321	571	278	1316	555
	Borgo Virgilio	1992	9311	3394	1964	9352	2488
	20518	98444	38083	20264	98797	37497	

		2018			2020		
		0 - 14	15 - 64	65 e +	0 - 14	15 - 64	65 e +
<b>Oltrepò Mantovano</b>	Borgofranco sul Po	233	1163	622	212	1103	613
	Gonzaga	1344	5917	1842	1278	5741	1889

Magnacavallo	175	902	429	156	902	417
Moglia	676	3395	1416	628	3378	1421
Motteggiana	364	1733	500	355	1681	486
Ostiglia	768	4092	1881	738	3959	1865
Pegognaga	945	4468	1633	895	4439	1677
Poggio Rusco	809	4247	1567	775	4129	1638
Quingentole	148	712	319	134	674	316
Quistello	649	3304	1599	616	3196	1606
San Benedetto Po	782	4321	1937	748	4250	1892
San Giacomo delle Segnate	151	982	419	138	940	442
San Giovanni del Dosso	179	772	294	165	776	306
Schivenoglia	116	692	366	105	665	362
Sermide e Felonica	741	4482	2115	736	4404	2119
Serravalle a Po	158	870	469	162	853	456
Sustinente	251	1263	509	259	1249	540
Suzzara	3208	13064	4882	3168	13197	4929
Revere, Pieve di Coriano e Villa Poma	646	3347	1489			
	12343	59726	24288	11268	55536	22974

CIRCONDARIO	2018				2020			
	0 - 14	15 - 64	65 e +	Totale	0 - 14	15 - 64	65 e +	Totale
Alto Mantovano	14543	65491	20556	100590	14244	65393	21214	100851
Medio Mantovano	20518	98444	38083	157045	20264	98797	37497	156558
Oltrepò	12343	59726	24288	96357	11268	55536	22974	89778
Viadanese - Oglio Po	6210	29965	11526	47701	6070	29602	11655	47327
Provincia di Mantova	53614	253626	94453	401693	51846	249328	93340	394514

### 3.2. I COMUNI DEL DISTRETTO: BREVE PRESENTAZIONE E SITUAZIONE DEL COMMERCIO

#### Comune di Bozzolo

**Abitanti:** 3.982 (al 1/1/2021)

**Frazioni:** Tezzoglio

**Distanze:** da Mantova: km. 28; da Cremona: km 43.

**Comuni Contigui:** San Martino dall'Argine (MN), Tornata (CR), Marcaria (MN), Calvatone (CR), Rivarolo Mantovano (MN), Acquanegra sul Chiese (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 213,7

**Numero Famiglie (2017)** 1.747

### **Descrizione**

Centro di pianura, di probabile origine altomedievale, la cui popolazione si dedica con profitto a tutti e tre i settori dell'economia. Il paesaggio tipicamente padano, con un assetto geomorfologico privo di sostanziali variazioni altimetriche e con un profilo geometrico piatto e regolare. Il fiume Oglio bagna il territorio rendendolo fertile e si ramifica in una fitta rete di canali. L'abitato, che non è interessato dall'espansione edilizia, ha in parte conservato l'aspetto rinascimentale voluto dai Gonzaga. Le importanti vestigia del passato faticano, però, a resistere all'azione del tempo, malgrado i numerosi interventi di restauro.

### **Localizzazione**

Situata nella zona centro-occidentale della provincia, a confine con quella di Cremona, sorge tra i comuni di Acquanegra sul Chiese, Marcaria, San Martino dell'Argine, Spineda (CR), Rivarolo Mantovano, Tornata (CR) e Calvatone (CR). Ad appena un chilometro dall'abitato si snoda il tracciato della strada statale n. 10 Padana inferiore, mentre 33 km dista il casello autostradale più vicino, quello di Mantova nord, che dà accesso all'autostrada A22 Brennero-Modena. È dotata di una propria stazione ferroviaria, posta lungo la linea Codogno-Mantova. È inserita nell'ambito territoriale del Parco dell'Oglio sud. Il capoluogo di provincia rappresenta il principale punto di riferimento per le esigenze di tipo burocratico-amministrativo, commerciale e occupazionale degli abitanti del luogo; il centro, a sua volta, per la dotazione di strutture e servizi di cui dispone, costituisce polo di gravitazione per il circondario.

### **Storia**

Abitata secondo alcuni sin dal V secolo d.C., secondo altri si sarebbe sviluppata in seguito, prendendo origine dal monastero dei benedettini di Santa Maria della Geronda. Numerose sono le ipotesi riguardanti l'origine del toponimo: attestato dal IX secolo, potrebbe derivare da un diminutivo di VADUM 'guado, passaggio', vale a dire un non attestato VADUCIOLUM, oppure da BUXUS, 'bosso', o ancora dal nome di persona "Bozzo", di origine germanica -per ragioni schiettamente fonetiche, nessuna di queste ipotesi appare del tutto convincente-. Quel che è certo è che nell'alto Medioevo era sottoposta alla signoria della famiglia d'Este, cui sarebbero subentrati nel secolo successivo i Cavalcabò. Dopo essere stata sottoposta al ducato di Guastalla, condivisa con Cremona la storia successiva. Tra il '200 ed il '300 fu saccheggiata da bresciani, veronesi e mantovani, alleati contro il marchese di Ferrara. Progressivamente (tra il '400 e il '500) passò nelle mani dei Gonzaga; questi prima tramite un vicario, poi direttamente, la governarono imprimendole un rapido sviluppo, che nella seconda metà del XV secolo le meritò il titolo di città: a questo periodo fortunato risalgono anche l'ambizioso rinnovamento urbanistico dell'abitato, voluto dai Gonzaga, l'avvio del mercato e l'istituzione della zecca. Quell'epoca di splendore durò fino al '600, quando il casato estense andò in crisi e si verificò

anche una terribile pestilenza. Nel '700 passò sotto l'impero austriaco e dopo la creazione del regno d'Italia entrò a far parte prima della provincia di Cremona e poi definitivamente di quella di Mantova.

L'11 novembre 2016 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato in visita a Bozzolo sulla tomba di don Primo Mazzolari. Il 20 giugno 2017 papa Francesco si è recato in visita a Bozzolo per ricordare la figura di don Primo Mazzolari.

### **Economia**

L'agricoltura garantisce le produzioni di cereali, ortaggi, uve e foraggi; il quadro del primario è completato dall'allevamento dei bovini. Quanto all'industria, il comparto più sviluppato è quello alimentare, in specie lattiero-caseario, che conta qualche azienda di notevole rilievo. Sono rappresentati altresì i comparti tessile e dell'abbigliamento, edile, metalmeccanico e di produzione di locomotive, oltre che di produzione e distribuzione di gas e di energia elettrica; a ciò si aggiunge qualche fabbrica di mobili. La capacità ricettiva è tale da garantire possibilità di ristorazione e di soggiorno.

### **Alcune delle associazioni ricreativo – culturali presenti sul territorio:**

- Pro Loco
- Gruppo sportivo Avis per gare ciclistiche
- AIDO
- Avis
- Amici del Cuore
- Fondazione Don Primo Mazzolari
- Gruppo Culturale per Bozzolo
- CAI Sezione Bozzolo
- Parrocchia e oratorio
- Gruppo fotografico

### **Elementi di attrattività del territorio:**

1) La "Ciclovía dell'Oglio" (dall'Adamello al Po - Passo del Tonale-Torre d'Oglio) e l'itinerario "Brezza", di accesso all'itinerario europeo "Vento" interessa i Comuni del Distretto di Bozzolo, San Martino dall'Argine, Gazzuolo, Commessaggio, Sabbioneta e Viadana. Nell'ambito del più ampio progetto "Greenway dell'Oglio", il Parco dell'Oglio Sud ha deciso di procedere all'attivazione del percorso anche sul lato opposto del Fiume Oglio, e di recente interessando tra l'altro anche il Comune di Marcaria.

La Ciclovía dell'Oglio è la più estesa ciclabile nazionale, recentemente premiata con il riconoscimento che la porta al top a livello nazionale. È estesa per circa 300 km, con la dotazione di diversi filmati reperibili sul sito Gal Oglio Po e del Comune di Bozzolo. Percorre l'argine del Fiume Oglio e giunge sul territorio comunale provenendo dall'oasi faunistica "Le Bine" di Calvatone, scavalcando il secolare ponte in ferro del Locarolo e si dirige attraverso l'argine alla Cascina Tezzoglio, dotata di un vero e proprio polmone verde e di un attracco per piccole barche. Lo scorcio bozzolese, con le sue possenti arginature è stato lo scenario per le

riprese del film "Novecento" del maestro Bernardo Bertolucci, in particolare dello scontro tra i contadini e le truppe reali.

2) Attraverso la "strada Bina", inserita nel sistema unico di percorrenza del GAL Oglio Po, si collega alle mura gonzaghesche (1615) ed alla costruenda "ciclabile delle mura", recentemente finanziata, consentendo l'accesso alla storica, Porta San Martino ed alla ciclabile via Volontari del Sangue, via Arnaldo da Brescia, via Aporti, via XXV aprile, viale Valzania, via Caix per la stazione ferroviaria della linea Milano-Mantova, con fermata di tutti i "diretti", ove si potrà attivare il sistema "bici più treno". La "ciclabile delle mura" renderà possibile tale collegamento anche nel lato nord, interfacciando con le piscine, il Palazzetto dello sport e la Piazza Marcora, con parcheggio complessivo di 4000 mq e completando, in tal modo l'anello ciclabile di tutto il centro storico.

3) Oltre al Parco Oglio Sud, al GAL Oglio Po e all'Associazione Terre d'Acqua, il Comune di Bozzolo fa parte del Distretto Culturale "Le Regge dei Gonzaga". A tale distretto partecipano anche i Comuni di Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, Commessaggio e San Martino dall'Argine. Tre sono stati gli interventi affrontati presso le seicentesche Mura di Bozzolo. Il primo ha riguardato la messa in sicurezza delle fortificazioni attraverso la ingabbiatura lignea. Il secondo intervento di recupero ha interessato lo spalto "Gonzaga" ed ha potuto beneficiare di un contributo di € 380 mila per calamità naturali. Il terzo intervento di circa 100 mila euro ha riguardato la messa in sicurezza del Fosso delle Mura con finanziamento della Regione Lombardia per evitare fenomeni di allagamento dell'area interessata.

La partnership del Distretto Culturale "Le Regge dei Gonzaga" è stata determinante per l'acquisizione a Bozzolo del primo contributo sopra indicato a livello dei Fondi Emblematici Maggiori negli anni 2010.

4) Il Comune partecipa al PIC "Muranet" con il circuito delle Città Murate (Sabbioneta, Pizzighettone) e recentemente, ha candidato il recupero integrale delle Mura e la fruizione di Porta San Martino con l'inclusione di adeguata campagna di comunicazione nel bando regionale "Borghi storici" con il supporto tecnico del Polo mantovano del Politecnico e della Fondazione Politecnico di Milano.

5) Il Santuario Abbazia di Santa Maria della Gironda, posta ai bordi della SS 10 Padana inferiore, inserito nel repertorio della Diocesi, risale al periodo della bonifica benedettina della Valpadana ed è coeva all'abbazia di Leno. Nella 1^ domenica di maggio ospita la tradizionale "Fiera della Badia" su iniziativa della Pro Loco e con la collaborazione di altri gruppi di volontari, la prima iniziativa primaverile del territorio, frequentata da migliaia di persone.

6) È presente, nella via recentemente dedicata alla signora Margherita Beduschi Zanchi, "giusta tra le Nazioni" nel museo Yad Vashem di Gerusalemme, un importante e storico cimitero ebraico. Il gruppo culturale "Per Bozzolo" provvede alla sua manutenzione ed all'apertura con visite guidate dei visitatori nelle più significative ricorrenze del calendario ebraico. Va ricordato che Don Primo Mazzolari (parroco), il maresciallo Sartori (comandante dei

Carabinieri) ed il podestà avvocato Rosa contribuirono alla messa in sicurezza della totalità degli ebrei residenti.

7) A Bozzolo opera l'importantissima "Fondazione Don Primo Mazzolari" che ha provveduto a divulgare in Italia e nel mondo il pensiero del grande sacerdote ed educatore cattolico. Presso la sede, in via Castello, sono raccolte decine di migliaia di pagine manoscritte con corrispondenze che vanno da Aldo Moro nel periodo di guida della FUCI (universitari cattolici, anni '40) e La Pira (il sindaco "Santo" di Firenze), da Andreotti a Fanfani, ma anche e soprattutto opere e scritti a testimonianza di suo forte travaglio e tormento oltre ad un ricco repertorio di ricordi di guerra, di pubblicazioni storiche come la rivista "Adesso", sono presenti le pubblicazioni degli spiritualisti francesi, ispiratori di DPM, centinaia di registrazioni di omelie, interventi, relazioni, filmati e la raccolta dei numerosi libri che il sacerdote ha pubblicato. È in corso il processo di beatificazione dell'importante figura.

8) In funzione della valorizzazione del patrimonio religioso, materiale e immateriale, il Comune ha aderito a diverse iniziative regionali come Religio Tour e Rimon, sostenute rispettivamente da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.

9) Pinacoteca Mazzolari: sorge nel recuperato Palazzo dei Principi e si inserisce in un itinerario mazzolariano che comprende la visita alla Fondazione DPM con il percorso storico documentale, il passaggio al Palazzo dei Principi per la visita alla Pinacoteca che raccoglie le opere d'arte vincitrici della Biennale "Città di Bozzolo" voluta negli anni Cinquanta dal sacerdote ed il percorso delle chiese di San Francesco, Trinità, dei Disciplini, di San Pietro ove è sepolto DPM per finire alla Badia ed al centro di spiritualità "Piccola Betania". Bozzolo ha visto la visita di Papa Francesco e del Capo dello Stato sulle orme del suo sacerdote messaggero e profeta degli ultimi.

10) Palazzo degli Archivi (Monte di Pietà) comprendente quello storico antico, l'archivio degli ingegneri, oggetto di una approfondita indagine e raccolta, l'archivio musicale del compositore cieco Giuseppe Paccini (1876-1945) con trascrizione dei suoi spartiti dal braille convenzionale, alla nota tradizionale su carte fino all'iscrizione in braille convenzionale ed alla pubblicazione dell'opera *Déruchette* (si veda sito internet dedicato <https://www.paccini.it/>).

11) La biblioteca storica di Palazzo Pasotelli contiene diverse importanti pubblicazioni quali storiche cinquecentine, libri rari ed altri importanti produzioni letterarie e artistiche di grande valore.

12) Il museo Nonsolocose posto in piazza Europa si integra con il sistema complesso dell'ecomuseo delle valli dell'Oglio-Chiese per il bisogno di riscoprire la storia delle comunità di un territorio. Promuove cultura, tutela e senso di appartenenza con procedure innovative e distintive. Nonsolocose non si occupa di collezione ma di patrimonio, capitalizzando la memoria delle cose e le vivide testimonianze della gente.

13) Il Cortile Didattico di Bruno e Cecilia è una proposta educativa e formativa rivolta ai bambini e alle loro famiglie. In un grande spazio verde è stata costruita un'aula capiente ed un grande stallo che accoglie cavalli ed asini. L'obiettivo primario del progetto è facilitare,

attraverso la mediazione degli animali, conoscenza, relazione e comunicazione spesso compromesse nei soggetti fragili ma estremamente utili anche ai minori normodotati. Nell'aula potranno essere realizzati laboratori di manipolazione ed esperienze utili a valorizzare materiali semplici quali terra, creta e legno.

14) La Fiera di San Pietro che si tiene nell'ultima settimana di giugno, la "Notte Rosa" nel mese di luglio; la fiera dell'ultima domenica di settembre con gara ciclistica di grande valenza sportiva e la promozione gastronomica dei prodotti De.Co., in approvazione, come "le Fuïadi" ed il Bussolano o "Bozzolano". La prima ricetta trae origine dall'antica tradizione dei pastai da annoverare la presenza di una decina di pastifici nel territorio bozzolese. La seconda invece, è legata alla ricetta, custodita dai maestri fornai.

15) Alla vigilia della festività natalizie la Pro Loco organizza l'addobbo luminoso degli alberi di piazza Europa e Don Primo Mazzolari e la posa delle luminarie nelle vie Matteotti, Arini, Paccini, Valcarenghi e Valzania. È di grande richiamo la tradizionale fiaccolata, organizzata dalla Pro Loco, con degustazione gratuita delle specialità locali.

16) Nel periodo estivo è presente l'attività della piscina comunale scoperta con iniziative di animazione nei mesi giugno-settembre.

17) Nel periodo estivo è attiva l'azione di animazione dei GREST-CRED (centri estivi) gestiti dalla Parrocchia e dal Comune.

18) Nel periodo settembrino la tradizionale Festa dell'oratorio.

19) Note sull'ospedale, sui Palazzi di Bozzolo e su visite illustri:

a) Palazzo Nobile Piccioni posto all'incrocio tra le vie Aporti e Valcarenghi ha ospitato l'Imperatore d'Austria con il conferimento a Bozzolo del titolo di Città. Ha ospitato il Re Carlo Alberto con il figlio Vittorio Emanuele. Ospite del palazzo anche il generale La Marmora dopo la Battaglia di Goito (in cui fu ferito), la degenza all'ospedale di Bozzolo. Il suo periodo di permanenza fu molto lungo, dovuto dal protrarsi della convalescenza.

b) Ospedale di Bozzolo. Risale all'epoca gonzaghesca ma nel periodo della dominazione austriaca trae grande impulso grazie anche al lascito della Madonnina di San Martino ad opera dell'Imperatore Giuseppe I d'Austria il cui ritratto, insieme a quelli dei benefattori, è affisso nella Sala Consiliare di Bozzolo. L'ospedale è diventato per un lungo periodo il secondo nosocomio del mantovano con 220 posti letto. Dopo gli accordi, che portarono alla realizzazione dell'ospedale Oglio Po, trasformato in Presidio Multifunzionale di Riabilitazione ed in Presidio Ospedaliero Territoriale in aggregazione con Asola.

c) Palazzo del Tribunale e Caserma Nera. Sede del Tribunale, fino al 1920. Già sede della provincia di Bozzolo (posto in via Matteotti).

d) Palazzo Casalini in via Matteotti costruzione nobile e sede del governo provvisorio della Lombardia (da parte dell'Austria) dopo le Cinque giornate di Milano.

e) Teatro Odeon. Realizzato a seguito del lascito testamentario del farmacista Pasotti e realizzato con le pietre del castello (demolito) doveva collegare la via del Palazzo dei Principi. Nacque, poi, la società dei palchettisti fino alla cessione ad un privato ed alla

trasformazione in cinematografo. Nel teatro Odeon esordì il noto cantante lirico Tito Schipa che qui chiuse la carriera con un memorabile concerto negli anni Cinquanta.

f) Incontro di Bozzolo (Camera degli Sposi, Palazzo Ducale Mantova, opera di Andrea Mantegna). Il marchese Ludovico Gonzaga con la moglie Barbara di Brandeburgo nel suo viaggio verso Milano per rendere omaggio a Francesco Sforza gravemente malato, incontra a Bozzolo il figlio Francesco appena nominato cardinale. È stata affissa una targa nel luogo dell'incontro (via Garibaldi).

g) Omaggio a Bozzolo di Wolfgang Amadeus Mozart il 10 gennaio 1770 con ospitalità all'albergo Posta e concerto nella canonica, ospite dell'arciprete e dei notabili della città. È presente una targa in via Arini.

## **Comune di Comessaggio**

**Abitanti:** 1.091 (al 1/1/2021)

**Frazioni:** Bocca Chiavica

**Distanze:** da Mantova: km. 25; da Cremona: km 45.

**Comuni Contigui:** Spineda (CR), Gazzuolo (MN), Sabbioneta (MN), Viadana (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 256,7

**Numero Famiglie (2017)** 456

### **Descrizione**

Comune di pianura, di antiche origini, la cui economia, a base agricola, mostra qualche apertura verso il progresso industriale. L'assetto geomorfologico del territorio fa registrare irrilevanti differenze di quota, che conferiscono al paesaggio un andamento decisamente pianeggiante. Solcato dal canale Navarolo, dominato dal torrazzo commissionato dai Gonzaga, l'abitato ha un andamento plano-altimetrico pianeggiante; divenuto ormai contiguo alle località di Gazzuolo e Sabbioneta dei comuni omonimi, esso mostra evidenti segni di espansione edilizia.

### **Localizzazione**

Situata nella parte sud-occidentale della provincia, a confine con quella cremonese, è compresa tra i comuni di Gazzuolo, Viadana, Sabbioneta e Spineda (CR). Attraversata dal tracciato della strada statale n. 420 Sabbionetana, ha accesso all'autostrada A22 Brennero-Modena attraverso il casello più vicino, quello di Mantova nord, che dista 30 km. È inserita nell'ambito territoriale del parco dell'Oglio sud. La popolazione trova nel capoluogo di provincia nonché in Bozzolo e Viadana i principali punti di riferimento per motivi di lavoro, per il commercio e per i servizi.

### **Storia**

Il periodo intercorso tra l'età del bronzo e quella del ferro (tra il 2500 ed il 200 a.C.) già la vede abitata, come risulta dai resti di palafitte, in gran parte rinvenuti nella zona del canale Navarolo. Secondo alcuni, deve l'origine del toponimo al latino COMMISSUM, 'cosa affidata'. Con gli etruschi gli insediamenti divennero veramente considerevoli; dopo l'occupazione dei

galli (verso la fine del III secolo a.C.), la zona conobbe l'influenza romana. Ai romani fecero seguito numerose popolazioni barbariche, fra le quali bisogna ricordare (per l'influenza che esercitarono) soprattutto longobardi e franchi. Proprio al periodo longobardo risalgono le prime notizie documentali che la riguardano: il re Desiderio, infatti, la donò all'abbazia bresciana di Leno. Dopo la parentesi longobarda, subentrarono al potere varie famiglie nobili del luogo. In seguito queste terre furono contese dai Visconti di Milano e dai Gonzaga di Mantova; dopo alterne vicende, questi ultimi riuscirono a prevalere sul casato milanese e da quel momento il borgo rimase definitivamente nella sfera d'influenza dei Gonzaga. Fu Vespasiano, un esponente di questo illustre casato, ad ottenere il titolo di duca del borgo e fu lui a volere la costruzione di una possente torre difensiva nonché il riassetto amministrativo e urbanistico del feudo. Al termine del governo dei Gonzaga, si verificò una terribile epidemia di peste e in seguito il territorio entrò prima tra i possedimenti austriaci e poi, liberato dall'occupazione straniera, fu definitivamente inserito nella provincia di Mantova. Tra i monumenti più significativi si segnalano oltre al quattrocentesco torrizzo, il pregevole palazzo Pretorio, l'oratorio della Madonna di Loreto, edificato nel '700, e la parrocchiale di Sant'Albino, risalente al secolo scorso.

### **Economia**

Tra le attività economiche che si svolgono sul posto, l'agricoltura è sicuramente una delle più importanti e delle più praticate. Nei campi si coltivano cereali, ortaggi, vite e foraggi, mentre negli impianti zootecnici vengono allevati, bovini, suini ed avicoli. Anche il settore industriale offre discrete opportunità di impiego per gli abitanti. I comparti più sviluppati sono quelli alimentare, tessile, metallurgico, edile e della produzione di giochi e giocattoli.

### **Alcune delle associazioni ricreativo-culturali presenti sul territorio:**

- Proloco Commessaggio
- Associazione "Il Torrizzo" – Commessaggio
- Ass.ne "Il Quadrifoglio" – Commessaggio

### **Elementi di attrattività del territorio:**

- Chiesa di S. Albino, un edificio in stile neoclassico è dedicata al santo patronale, nella quale sono conservate due teleri raffiguranti l'uno un miracolo di S. Albino e l'altro la visione di S. Lucia e una tela del 1739, opera di Francesco Maria Crespi, dal titolo "apparizione della vergine a S. Francesco di Sales";
- il Municipio, risalente al tempo dei Gonzaga, con la sua campana in bronzo collocata sulla torretta della Torre Civica;
- Torrizzo Gonzaghese, simbolo della storia locale, costruito nel 1582-83 per volere di Vespasiano Gonzaga, duca di Sabbioneta e oggi usato prevalentemente per mostre ed eventi culturali, convegni, eventi e per la celebrazione di matrimoni civili;
- Ponte di Barche, costruito nel 1583, anno in cui fu eretto anche il Torrizzo, ed immortalato in alcune riprese cinematografiche del film Salò di Pasolini del 1975;

- Nel mese di luglio si svolge storicamente il Palio delle contrade con giochi in piazza e la regata sul canale Navarolo con i tradizionali "batei".

## **Comune di Dosolo**

**Abitanti:** 3.310 (al 1/1/2021)

**Frazioni:** Correggioverde, Villastrada

**Distanze:** da Mantova: km. 30.

**Comuni Contigui:** Gualtieri (RE), Guastalla (RE), Luzzara (RE), Pomponesco (MN), Suzzara (MN), Viadana (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 200,7

**Numero Famiglie (2017)** 1.399

### **Descrizione**

Centro di pianura, di origini antiche, nella cui economia alle attività rurali si affiancano quelle industriali. Affacciato sul corso del fiume Po, il territorio mostra un profilo geometrico essenzialmente piatto e regolare. Anche la flora rispecchia le peculiarità degli ambienti fluviali e il paesaggio è quello consueto dei terreni golenali: vi dominano i filari di pioppi, che rappresentano una notevole fonte di ricchezza per l'industria del legno. L'abitato, che si sviluppa intorno alla piazza principale, ha un andamento plano-altimetrico decisamente pianeggiante.

### **Localizzazione**

Immersa nella Bassa mantovana, nella zona sud-occidentale della provincia (a confine con quella di Reggio nell'Emilia, in Emilia Romagna) sorge a pochi chilometri da Mantova ed è compresa fra i comuni di Suzzara, Viadana, Luzzara (RE), Guastalla (RE), Gualtieri (RE) e Pomponesco. È a 10 km dalla strada statale n. 358 di Castelnuovo ed ha accesso all'autostrada più vicina, la A22 Brennero-Modena, mediante il casello di Reggiolo-Rolo, distante 22 km. A 5 km si trova la stazione ferroviaria di riferimento, posta all'incrocio delle linee Suzzara-Ferrara e Reggio nell'Emilia-Guastalla. Mantova, Viadana e Guastalla (RE), in Emilia Romagna, sono i principali poli di gravitazione per gli abitanti del posto.

### **Storia**

Deve l'origine del toponimo al latino DUX, 'conduttore', in questo caso da intendere come 'canale', che dal punto di vista fonetico si sarebbe evoluto in un non attestato "dose". Durante l'epoca di diffusione del cristianesimo, la popolazione del posto costruì le prime abitazioni su di un dosso, per sfuggire ai disastri provocati dalle piene del Po e a scopo difensivo (sempre incombente risultava la minaccia dei barbari). Dalle prime testimonianze documentali si apprende che intorno all'XI secolo fu assegnata (insieme ad altri possedimenti) dal sovrano Enrico IV al vescovo di Cremona. In seguito fu sottoposta al governo di Matilde di Canossa. Già nel '200 era dotata di una fortezza (che sarebbe stata distrutta nel XVIII secolo), testimonianza del suo importante ruolo, economico oltre che militare. Successivamente si affermarono le signorie di diverse famiglie mantovane, fra le quali quelle dei Bonacolsi e dei

Gonzaga (cui passò nel 1383). Per volere di questi ultimi venne progettato e costruito un sistema teso a contenere la forza devastatrice del Po in piena: il tentativo non raggiunse in pieno i risultati sperati e nel '500 le terre lambite dal grande fiume furono ancora una volta vittime delle sue inondazioni; la più disastrosa si verificò alla fine del XVI secolo. Nel '600, poi, la popolazione conobbe anche il flagello della peste, che fece numerose vittime. Esclusivamente all'architettura sacra appartengono gli edifici più interessanti dal punto di vista artistico e storico: la parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio (nel capoluogo comunale) e quelle di Sant'Agata e Santa Maria Assunta (rispettivamente a Villastrada e a Correggioverde), tutte del '700.

### **Economia**

Il primario è rappresentato sia dall'agricoltura che dall'allevamento. Fra i prodotti della terra maggiormente coltivati sono i cereali, gli ortaggi, la frutta, i foraggi e le uve. L'attività zootecnica si rivolge soprattutto all'allevamento di bovini, suini ed ovini e fornisce materia prima al comparto alimentare dell'industria (specializzato nella conservazione della carne), cui si affiancano quelli tessile, edile, meccanico, della produzione e distribuzione di gas, del legno e dei materiali da costruzione. La discreta capacità ricettiva consiste in strutture per la ristorazione e per il soggiorno.

### **Alcune delle associazioni ricreativo-culturali presenti sul territorio:**

- Ass. Pro Loco Villastrada,
- Ass. Amici del Po
- Centro Culturale Siro de Padova – biblioteca
- Circolo Gulliver
- Ass. Teatro Sociale di Villastrada

### **Elementi di attrattività del territorio:**

Edificato nel 1910, il Teatro Sociale di Villastrada vanta un'elegante facciata di stile neoclassico, con sei colonne dai capitelli in stile composito che sostengono una trabeazione con bassorilievi di maschere e fregi ornamentali. Al culmine del frontone è posizionata una statua di Tersicore (musa della mitologia greca protettrice della danza e della lirica corale), ai lati strumenti musicali e quattro fiaccole a simboleggiare le Arti. Dopo anni di intensa attività il teatro cadde in disuso, per essere poi completamente ristrutturato dal 1993. Il Teatro, con 264 posti tra platea e palchi, è stato dotato di moderne tecnologie che consentono il collegamento via satellite coi teatri di tutto il mondo per vedere gli spettacoli e, viceversa, di trasmettere on line, via internet, quel che avviene all'interno del Sociale per chi fosse all'estero o impossibilitato a recarsi di persona.

### **Comune di Gazzuolo**

**Abitanti:** 2.128 (al 1/1/2021)

**Località:** Belforte, Bocca Chiavica, Pomara, Nocegrossa, La Marchesa.

**Distanze:** da Mantova: km. 21.

**Comuni Contigui:** Commessaggio (MN), Spineda (CR), San Martino dall'Argine (MN), Marcaria (MN), Viadana (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 312,7

**Numero Famiglie (2017)** 403

### **Descrizione**

Comune di pianura, sicuramente esistente in epoca medievale, la cui economia è imperniata su attività agricole e industriali. Il territorio comunale, bagnato dalle acque del fiume Oglio, è circondato dai campi della Bassa mantovana, che gli conferiscono un profilo regolare. Il centro storico dell'abitato è caratterizzato da diverse testimonianze artistiche della sua storia, quali i portici, che costituiscono l'elemento urbanistico più importante del periodo dei Gonzaga. L'abitato ha un andamento plano-altimetrico decisamente pianeggiante.

### **Localizzazione**

Situata nella zona sud-occidentale della provincia (a confine con quella di Cremona), è compresa tra i comuni di Marcaria, Viadana, Commessaggio, Spineda (CR) e San Martino dell'Argine. È attraversata dalla strada statale n. 420 Sabbionetana, mentre dista 25 km dal più vicino casello autostradale, quello di Mantova nord, di collegamento con l'autostrada A22 Brennero-Modena. Non è servita direttamente dalla rete ferroviaria: la stazione di riferimento è a 10 km ed è posta sulla linea Codogno-Mantova. Al capoluogo di provincia ci si rivolge per motivi di lavoro, per il commercio e per ogni genere di servizi; anche Bozzolo costituisce un importante polo di gravitazione.

### **Storia**

Le notizie documentali più antiche che la riguardano risalgono al periodo di dominio longobardo. Risalirebbero all'ottavo secolo anche le origini della località Belforte, in cui fu eretto quel forte che, come presidio militare di grande importanza, sin dal Medioevo costituì motivo di contesa fra guelfi e ghibellini; esso andò distrutto agli inizi del XV secolo, per ordine dei Gonzaga: pochi sono i resti giunti fino a noi. Il toponimo, documentato dall'VIII secolo, si collega al termine di origine longobarda "gahagi", 'terreno coltivato e chiuso', cui è stato aggiunto il suffisso diminutivo "-(u)olo". Dopo essere stata possedimento dell'abbazia bresciana di Leno, per volere del re Desiderio, appartenne alla città di Cremona, la cui autorità fu rispettata anche dall'imperatore. Senza dubbio il periodo di maggiore splendore per la sua vita economico-culturale coincide, però, con l'avvento dei Gonzaga che, divenuti signori di Mantova, riuscirono ad affermare la propria influenza anche su queste terre. Grazie al loro illuminato governo, perse la sua antica fisionomia di modesto borgo agricolo e assunse un aspetto molto più adatto ad ospitare e a rappresentare il prestigioso casato (in seguito assurse anche al rango di marchesato). Le prime modifiche furono ordinate da Gianfrancesco Gonzaga, che diede la precedenza alla realizzazione delle opere di fortificazione, continuate e portate a termine grazie ai suoi discendenti. Alla morte di Luigi Gonzaga il territorio comunale fu suddiviso tra i suoi discendenti e sottoposto ad un ambizioso progetto di ristrutturazione

urbanistica. L'emblema artistico di questo comune è rappresentato dalla serie di portici cinquecenteschi che corrono lungo la via centrale ma altrettanto interessanti risultano anche il palazzo della Marchesa, la parrocchiale di Santa Maria della Carità, costruita nel '700, e le chiese di San Pietro e San Rocco (la prima ricostruita per intero nel '500, la seconda edificata nel '600).

### **Economia**

All'agricoltura, che consiste soprattutto nelle colture tipiche della pianura padana (cereali, ortaggi, uve e foraggi), si affianca l'allevamento di avicoli, suini e bovini. I comparti in cui l'industria è rappresentata sono, oltre a quello alimentare (in particolare lattiero-caseario), quelli edile, metalmeccanico e per la lavorazione del legno. La ricettività è sufficiente a garantire possibilità di soggiorno e di ristorazione.

### **Alcune delle associazioni ricreativo-culturali presenti sul territorio:**

- Circolo "La Torre" di Belforte (fraz. Gazzuolo)
- Centro Sociale "Il Divertimento" Gazzuolo

### **Elementi di attrattività del territorio:**

I portici gonzagheschi vennero costruiti nei primi anni del '500 per volere di Ludovico Gonzaga, figlio di Gianfrancesco, sotto la direzione di Andrea Bertazzolo da Acquanegra, padre del più famoso Gabriele e molto probabilmente aggiunti in un secondo tempo al fabbricato retrostante, con la funzione di strada coperta. Si sviluppano per 120 metri su trenta arcate, sostenute da ventinove colonne in marmo di Verona, diverse l'una dall'altra per tipo architettonico e decorazioni. Le trenta arcate generano altrettanti campi, un tempo, coperti da crociere in mattone, su cui continuava il fabbricato. Queste vennero eliminate durante i restauri del 1933. Gazzuolo partecipa a iniziative che promuovono partenariato e aggregazione, come nel caso della Ciclovia dell'Oglio, del Parco Oglio Sud, del GAL Oglio Po e dell'Associazione Terre d'Acqua.

### **Comune di Marcaria**

**Abitanti:** 6.343 (al 1/1/2021)

**Località:** Campitello, Canicossa, Casatico, Cesole, Gabbiana, Ospitaletto e San Michele In Bosco.

**Distanze:** da Mantova: km. 22.

**Comuni Contigui:** San Martino dall'Argine (MN), Bozzolo (MN), Redonesco (MN), Acquanegra sul Chiese (MN), Commessaggio (MN), Castellucchio (MN), Gazoldo degli Ippoliti (MN), Curtatone (MN), Borgo Virgilio (MN), Viadana (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 248,4

**Numero Famiglie (2017)** 2.737

### **Descrizione**

Centro di pianura, di origine medievale, le cui principali attività economiche sono da ricercare nel primario e nel secondario. Disseminato di corti, il territorio (costeggiato dalla riva sinistra

del fiume Oglio, le cui sponde sono riparate da pioppi e salici, tipici della vegetazione fluviale) ha forma allungata e un profilo geometrico regolare. Il centro abitato, interessato da un fenomeno di espansione edilizia che ha determinato la contiguità con Castellucchio, ha l'andamento plano-altimetrico pianeggiante tipico della zona padana. Con la stessa Castellucchio nonché con Rodigo e Curtatone ha formato, ormai, un grosso agglomerato urbano.

### **Localizzazione**

È situata nella zona centrale della provincia e confina con Gazoldo degli Ippoliti, Castellucchio, Curtatone, Borgoforte, Viadana, Gazzuolo, San Martino dall'Argine, Bozzolo, Acquanegra sul Chiese e Redondesco. Soltanto un chilometro la divide dalla strada statale n. 10 Padana inferiore, mentre a 28 km si trova il casello autostradale di Mantova nord, che immette sull'autostrada A22 Brennero-Modena. Ha una stazione ferroviaria propria, sulla linea Codogno-Mantova. È inserita nell'ambito territoriale della Riserva naturale Torbiere di Marcaria, a sua volta appartenente al Parco dell'Oglio sud. Il capoluogo di provincia costituisce, con Bozzolo, il polo di gravitazione per il lavoro, il commercio e i servizi.

### **Storia**

L'area in tempo preistorico era di tipo alluvionale con grande ricchezza di acque e presenza di lievi alture che si innalzavano di poco rispetto alla pianura circostante. L'antropizzazione della zona avvenne in età neolitica e l'elemento caratterizzante del territorio fu il fiume Oglio che continuava a mutare la geografia fisica della zona.

In epoca romana vennero costruite vie di comunicazione, fu attuata la suddivisione dei terreni coltivati ed il territorio sul confine sud occidentale cominciò ad essere influenzato economicamente da Brescia. Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente, in epoca longobarda, le campagne prima abbandonate si ripopolarono lentamente, si realizzarono e bonifiche e disboscamenti, sorsero piccoli nuclei abitativi che nel X secolo divennero castelli difensivi contro le scorrerie degli Ungari.

Campitello, dopo le acquisizioni locali dalla Chiesa mantovana di Bonifacio di Canossa, alla morte di Matilde (1115), per sua volontà entrò nei possedimenti della Diocesi di Mantova. Questo determinò l'ostilità degli antichi vassalli canossani, i cosiddetti d'omini di Campitello, che si esaurì con la fine della dinastia canossana e la disgregazione dell'impianto feudale. Nel mantovano si riaffermarono le grandi famiglie e le consorterie nobiliari legate al passato, facilitate dal fatto che l'imperatore, dopo la morte di Matilde, non nominò alcun successore a rappresentarlo. Intorno al XII secolo in Marcaria si affermarono conti locali legati ai conti di Sabbioneta e agli Ugonidi di stirpe bresciana: i conti di Marcaria, che competeranno con le nascenti realtà comunali di Mantova, Brescia, Cremona nel tentativo di acquisire il potere cittadino, senza tuttavia contrastarne l'affermazione.

Marcaria nacque dall'aggregazione, avvenuta tra il XIV e il XV secolo, di due entità territoriali in precedenza distinte, le curtis medioevali di Marcaria e di Campitello. I Bonacolsi prima ed i Gonzaga poi, per motivi amministrativi e strategici legarono sempre più Campitello al Vicariato

di Marcaria. Il castello di Marcaria per secoli vigilò il confine con Cremona e Brescia e Campitello, dopo l'età comunale, ebbe la funzione strategica di difesa dei nuovi territori mantovani conquistati alla destra dell'Oglio fino al Po. Il fiume fu anche via di comunicazione e certo la più antica, percorsa sicuramente già in epoca etrusca e poi romana in entrambi i sensi. La nobiltà mantovana legata alla stabilità del possesso della terra sarà qui praticamente assente anche per la presenza dei Castiglioni, che a seguito della rinuncia dei Gonzaga all'investitura in Casatico dai monaci di Castiglione di Parma, erano entrati in possesso praticamente dell'intero territorio (1445).

L'antica corte di Campitello, fatta salva la zona di San Michele, in cui fino in tempi relativamente recenti permarrà cospicua la proprietà della Mensa vescovile, sarà pressoché colonizzato dalla nuova nobiltà mantovana, spesso nata e cresciuta alla Corte dei Gonzaga, che per rinuncia stessa dei Signori beneficerà delle antiche concessioni vescovili (Valenti e Strozzi a Campitello; Conegrani e poi Luzzara a Canicossa, Torchio e Bianchi a Cesole). La caduta dei Dominanti prima, l'età delle riforme col Catasto Teresiano poi, seguite dal periodo Napoleonico ridimensioneranno i possedimenti di tutti, clero compreso, specie nella zona sud, ridistribuendo la proprietà terriera, che per il 50% passerà all'emergente classe borghese.

### **Economia**

L'economia locale, piuttosto articolata, ha le sue principali fonti di reddito nel secondario come nel primario; quest'ultimo è incentrato sulle coltivazioni tipiche della pianura padana (cereali, ortaggi, foraggi, frutta e uve) cui si aggiungono gli allevamenti di suini, bovini ed avicoli. Non molto numerosi sono i comparti in cui è rappresentata l'industria: quello alimentare ma anche quelli tessile e dell'abbigliamento, edile e metalmeccanico. Alla rete commerciale si sommano i servizi di consulenza informatica e quelli bancari, che completano il quadro del terziario. Più che sufficiente risulta la ricettività: sono assicurate possibilità di soggiorno e ristorazione.

### **Alcune delle associazioni ricreativo-culturali presenti sul territorio:**

- Associazione Commercianti Campitello
- Gruppo Giovani San Michele in Bosco

### **Elementi di attrattività del territorio:**

- Tra i mesi di maggio e giugno si svolge tradizionalmente la Festa del Luàrtis, festa per tutti a Cesole con canti, giochi e musica e cibo a base di luàrtis;
- Corte Castigliani è un complesso rurale quattrocentesco storicamente legata alla funzione agricola. Dal 1415, anno in cui i Gonzaga concedettero alla famiglia Castiglioni le terre di Casatico, la Corte appartiene alla stessa famiglia. Baldassarre Castiglione (1478-1529) fu il più illustre abitante della Corte. Letterato e diplomatico tra i più raffinati e colti dell'Italia rinascimentale, Baldassarre, grazie ai contatti con i maggiori protagonisti della vicenda artistica di quegli anni, diede un apporto significativo all'assetto architettonico della corte. Profonda fu l'amicizia con Raffaello, che lo ritrasse in un dipinto ora conservato al Louvre, e a Giulio Romano, allievo prediletto di Raffaello, che per Baldassarre realizzò la cappella funebre nel

Santuario delle Grazie, alle porte di Mantova. Al primogenito di Baldassarre, Camillo, si deve la radicale trasformazione della corte, in particolare del corpo padronale, secondo un'idea proprio di Giulio Romano, all'epoca architetto dei Gonzaga. E' di questi anni la costruzione della torre stellare all'estremità del corpo padronale. Al riassetto architettonico seguirono interventi sulle pitture e le decorazioni interne. Del 700 sono gli ultimi interventi, e da allora l'aspetto della casa padronale e della corte rurale rimane pressoché invariato.

### **Comune di Pomponesco**

**Abitanti:** 1.644 (al 1/1/2021)

**Frazioni:** Salina.

**Distanze:** da Mantova: km. 35.

**Comuni Contigui:** Dosolo (MN), Gualtieri (RE), Boretto (RE), Viadana (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 200,5

**Numero Famiglie (2017)** 527

### **Descrizione**

Comune di pianura, dalle antiche origini, che, accanto alle tradizionali attività agricole, ha sviluppato il tessuto industriale. Circondato da arenili ombreggiati da pioppeti (che gli conferiscono il tipico aspetto fluviale della zona), il territorio presenta un profilo geometrico regolare, con variazioni altimetriche appena accennate: di questa sua conformazione risente l'abitato, interessato da un fenomeno di espansione edilizia, il cui andamento plano-altimetrico è pianeggiante. L'attuale struttura urbanistica, con vie ampie e rettilinee che convergono nella grande piazza centrale circondata da portici, è quella conferitale da Giulio Cesare Gonzaga, nel tentativo di emulare il cugino Vespasiano, l'illuminato principe urbanista di Sabbioneta.

### **Localizzazione**

Sorge in prossimità della Riserva Garzaia, sulla sponda sinistra del fiume Po, al confine con la provincia di Reggio nell'Emilia (Emilia-Romagna), tra i comuni di Dosolo, Gualtieri (RE), Boretto (RE) e Viadana. Situata a 24 km dal casello di Reggiolo-Rolo dell'autostrada A22 Brennero-Modena, si può raggiungere anche percorrendo la strada statale n. 358 di Castelnuovo, che corre a 6 km. Agevole si presenta il collegamento con la rete ferroviaria: la stazione di riferimento, sulle linee Suzzara-Parma e Reggio nell'Emilia-Guastalla, si trova infatti a soli 7 km. Per il commercio, i servizi e le strutture burocratico-amministrative non disponibili sul posto fa capo prevalentemente al capoluogo di provincia nonché a Suzzara e a Viadana.

### **Storia**

Non si hanno notizie riguardanti la storia antica di questo borgo, il cui toponimo deriva probabilmente dal gentilizio latino POMPONIUS, con l'aggiunta del suffisso -ISCUS. Nel corso del Medioevo, al pari di altri comuni situati sulle sponde del Po, dopo aver fatto parte dei possedimenti del monastero di Leno, passò sotto l'influenza della famiglia d'Este, della curia cremonese, dei Dovara e dei Visconti. Comunque, fu solo grazie ai Gonzaga che acquistò grande rilievo: in particolare, artefice del suo sviluppo fu Giulio Cesare Gonzaga, che la scelse

come capitale di una contea e ne ristrutturò l'intero impianto urbanistico, dotandola di un castello, di un ospedale, di un teatro e perfino, sul finire del XVI secolo, della zecca. La sua storia si intrecciò a tal punto con quella della nobile casata mantovana che, spentosi l'astro dei Gonzaga, terminò anche il suo periodo di splendore. Occupata dagli austriaci, dopo la breve parentesi dell'invasione napoleonica partecipò alle vicende risorgimentali, entrando successivamente a far parte del regno d'Italia. In tempi più recenti fu coinvolta attivamente negli eventi dei due conflitti mondiali. L'impronta dei Gonzaga, dei cui palazzi nulla è rimasto, è visibile unicamente nei portici della piazza, su cui si affaccia la chiesa arcipretale dei Sette Fratelli Martiri, che esisteva già nel XIV secolo ma che venne ristrutturata intorno alla metà del XIX secolo dal bergamasco Giovanni Battista Vergani. Altri esempi di architettura del passato sono il Palazzo Rosina, la chiesa della Casa del riposo (del Settecento) e (in località Banzuolo) la chiesa di S. Giovanni Battista.

### **Economia**

Nell'economia locale l'agricoltura, che dà ottimi risultati grazie alle favorevoli caratteristiche del terreno, riveste un ruolo importante: si coltivano cereali, ortaggi, foraggi, vite, olivo, agrumi e frutta in genere; è praticato anche l'allevamento dei bovini e dei suini. L'industria fa registrare un particolare sviluppo nel comparto del legno ma non mancano fabbriche tessili, cartarie, chimiche e metalmeccaniche; a queste si affiancano imprese edili e stabilimenti di costruzioni meccaniche.

### **Elementi di attrattività del territorio:**

E' uno dei borghi più belli d'Italia. La piazza è splendida, circondata da imponenti portici intervallati da opere architettoniche di rilievo, ha reso Pomponesco un simbolo della potenza dei Gonzaga. Il palazzo Comunale ha magnifiche torri e l'arcipretale dei Sette Fratelli Martiri, opera del '300, ha tre grandi vetratesulla facciata. Dall'argine, si gode la vista dell'antica rocca di cui rimangono ad oggi visibili le scuderie. Piazza XXIII Aprile inoltre è stata scelta più volte come location di alcuni film, tra questi ricordiamo Don Camillo di Terence Hill, Novecento e Strategia del Ragno di Bernardo Bertolucci.

Altro punto di interesse è Palazzo Cantoni, un tempo residenza di una facoltosa famiglia ebraica trasferitasi nel borgo per incrementare le proprie attività commerciali.

Al di fuori del centro abitato, immerso nella natura, si trova la Garzaia: una riserva naturale sulle rive del Po, ricca di flora e fauna; nelle vicinanze si trova anche il porticciolo di Pomponesco con le antiche casette tipiche.

Pomponesco partecipa a iniziative che promuovono partenariato e aggregazione, come nel caso del GAL Oglio Po.

### **Comune di Rivarolo Mantovano**

**Abitanti:** 2.445

**Frazioni:** Cividale Mantovano.

**Distanze:** da Mantova: km. 33; da Cremona: km 35.

**Comuni Contigui:** Casteldidone (CR), Tornata (CR), Bozzolo (MN), Rivarolo del Re ed Uniti (CR), Spineda (CR), San Martino dall'Argine (MN), Piadena (CR), Drizzona (CR).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 233,1

**Numero Famiglie (2017)** 1.016

### **Descrizione**

Comune di pianura, di antiche origini, che ha affiancato un modesto sviluppo industriale alle tradizionali attività agricole. Il territorio disegna un profilo geometrico regolare, con variazioni altimetriche appena accennate: di questa sua conformazione risente l'abitato, che presenta un andamento plano-altimetrico pianeggiante ed è interessato da un fenomeno di espansione edilizia.

### **Localizzazione**

Si estende nella parte sud-occidentale della provincia, al confine con quella di Cremona, tra i comuni di Bozzolo, San Martino dall'Argine, Spineda (CR), Rivarolo del Re ed Uniti (CR), Casteldidone (CR), Piadena (CR) e Tornata (CR). Situata a 36 km dal casello di Cremona dell'autostrada A21 Torino-Brescia, si raggiunge anche percorrendo la strada statale n. 343 Asolana, che corre a 5 km, o seguendo la strada statale n. 10 Padana inferiore, che si snoda a 7 km. Agevole si presenta anche il collegamento con la rete ferroviaria: la stazione più vicina, sulla linea San Zeno-Parma, si trova a soli 5 km. Per il commercio, i servizi e le necessità di ordine burocratico-amministrativo fa capo prevalentemente al capoluogo di provincia e a Bozzolo.

### **Storia**

La zona anticamente era attraversata da un grande corso d'acqua, come testimoniato dall'avvallamento del terreno tuttora visibile nei pressi di Cividale. L'esistenza di questo corso d'acqua, lungo il quale sorsero i primi insediamenti, cui subentrarono in seguito stanziamenti romani, ha influito anche sul nome, riconducibile a "ripa" e ai suoi diminutivi "ripula" e "riparola". Si è denominata Rivarolo Fuori fino al 1867 per il fatto di trovarsi, a differenza di Rivarolo del Re, fuori del dominio spagnolo. Dopo la caduta dell'impero romano e l'invasione dei longobardi, fu un susseguirsi di signori alla guida del feudo che, dopo essere stato possesso del monastero di Leno, passò ad Adalberto d'Este e quindi al vescovo di Piacenza, ad Uberto Buoso, al vescovo di Cremona, ai Dovara, ai Persico, ai Mariani, ai Picenardi, ai Lupo di Soragna e ai Cavalcabò. Solo il dominio dei Gonzaga, affermatosi con la cessione del borgo a Gianfrancesco Gonzaga da parte della Serenissima, per i meriti da questo acquisiti nella lotta contro le truppe dei Visconti, durò a lungo, anche se tra numerose controversie per la successione. Conobbe in seguito l'occupazione austriaca, l'annessione alla Repubblica Cisalpina e al Lombardo-veneto nonché l'attiva partecipazione ai moti risorgimentali. L'impianto urbanistico rimanda alla vicina Sabbioneta, la "piccola Atene" di Vespasiano Gonzaga, che non solo caricò i rivarolesi per andare avanti con i lavori della sua capitale, ma fece addirittura abbattere il castello di Rivarolo riutilizzandone i materiali. Successivamente il principe ebbe un ripensamento e ridisegnò la nuova Rivarolo con una

pianta regolare e vie diritte che confluivano nella piazza. A Vespasiano si devono le tre porte affiancate da massicci torrioni che immettono nel borgo, dominato dalla parrocchiale di Santa Maria Annunziata, di origine quattrocentesca, vicino alla quale si erge il palazzo comunale con la torre dell'orologio.

### **Economia**

Nell'economia locale l'agricoltura, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del terreno, conserva un ruolo importante: si coltivano cereali, ortaggi, foraggi, vite, olivo, agrumi e frutteti; è praticato anche l'allevamento di bovini e ovini. L'industria ha fatto registrare un particolare sviluppo nel comparto edile, seguito da quelli metalmeccanico e tessile; non mancano industrie del legno e di articoli in plastica, una fabbrica per la produzione di zanzariere e una falegnameria.

### **Alcune delle associazioni ricreativo-culturali presenti sul territorio:**

- Pro Loco Rivarolo Mantovano
- Fondazione Sanguanini Onlus

### **Elementi di attrattività del territorio:**

- Il Centro storico di Rivarolo è racchiuso entro il perimetro murario, tracciato da Vespasiano Gonzaga sul finire del '500. Attuato dai successori, Giulio Cesare e Scipione nei primi decenni del '600, conserva le tre porte urbane ad un fornice serrato da torrioni: Porta Mantova, Porta Brescia, Porta Parma;

- Situata al primo piano dell'edificio che ospitava anche la Scuola ebraica e la casa del rabbino, la Sinagoga si conserva nelle fattezze derivate dagli interventi operati nei secoli XIX e XX che ne hanno mutato l'originaria destinazione d'uso: da luogo di culto a sede della "Società di mutuo soccorso tra gli operai rivarolesi" a pertinenza residenziale. La Sala presenta pareti decorate a stucco e tempera ed è conclusa da una volta a padiglione in canniccio stuccato nella quale è inserito un finto lucernario. Si è conservato il matroneo, riservato alle donne, raggiungibile da una scaletta situata sul lato opposto della porta di ingresso;

- Palazzo Pretorio e la Torre Civica: Storica sede delle Magistrature urbane e della Frumentaria, il prestito del grano collegato al Monte di Pietà, il Palazzo è stato edificato, sul finire del '500, a ridosso della cerchia muraria del Castrum Riparoli. Di questo, ingloba la quattrocentesca porta settentrionale, adibita a Torre civica dopo gli interventi di Vespasiano Gonzaga; nota anche come Torre dei sacchi (il pubblico ammasso del grano), ha assunto il ruolo di Torre delle ore con l'aggiunta dell'altana seicentesca e l'inserimento dell'orologio (1783). Il Palazzo, rimaneggiato internamente per le destinazioni d'uso succedutesi nei secoli, arrivando ad ospitare nel '900 la scuola elementare, una sala cinematografica e infine la biblioteca, conserva negli esterni le fattezze originarie.

-Enogastronomia della tradizione contadina locale che si esplica nella Sagra del Tortello di zucca;

-Premio Kramer (in collaborazione col circolo Jazz di Mantova);

-Premi biennali nazionali di Pittura e Poesia (Fondazione Sanguanini);

## **Comune di Sabbioneta**

**Abitanti:** 4.133 (al 1/1/2021)

**Frazioni:** Breda Cisoni, Ponteterra e Villa Pasquali.

**Distanze:** da Mantova: km. 33.

**Comuni Contigui:** Rivarolo del Re ed Uniti (CR), Casalmaggiore (CR), Commessaggio (MN), Spineda (CR), Viadana (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 228,1

**Numero Famiglie (2017)** 1.736

### **Descrizione**

Centro di pianura, di antiche origini, che, accanto alle tradizionali attività agricole, ha sviluppato il tessuto industriale e incrementato i servizi.. Il territorio ha un profilo geometrico regolare, con variazioni altimetriche appena accennate: di questa sua conformazione risente l'abitato (ancora in gran parte racchiuso dalla sua cinta muraria originaria), che presenta un andamento plano-altimetrico pianeggiante.

Sabbioneta è stata dichiarata nel 2008 con Mantova Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Fa parte del circuito dei Borghi più belli d'Italia ed è stata insignita della Bandiera arancione del Touring Club Italiano. Con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 gennaio 2019 le è stato attribuito il titolo di città.

### **Localizzazione**

Sorge nella parte sud-occidentale della provincia, al confine con quella di Cremona, tra i comuni di Commessaggio, Viadana, Casalmaggiore (CR), Rivarolo del Re ed Uniti (CR) e Spineda (CR). Situata a 28 km dal casello di Mantova Nord dell'autostrada A22 Brennero-Modena, si raggiunge anche percorrendo la strada statale n. 420 Sabbionetana. La più vicina stazione ferroviaria, sulla linea San Zeno-Parma, si trova a 7 km. Per il commercio, i servizi e le strutture burocratico-amministrative non disponibili sul posto fa capo normalmente a Mantova, Casalmaggiore (CR) e Viadana.

Sabbioneta si trova immersa nel cuore della Pianura Padana, quasi a metà strada fra Mantova e Parma (entrambe distano una trentina di chilometri), ad un'altitudine di 18 m s.l.m. Non molto distante dal territorio comunale scorre il fiume Po. Confina con la provincia di Cremona e si trova a pochi chilometri dall'Emilia-Romagna (province di Parma e Reggio Emilia).

Il centro abitato è attraversato dal 45° parallelo, la linea equidistante fra il Polo nord e l'Equatore.

### **Storia**

La città fu fondata da Vespasiano Gonzaga Colonna tra il 1554/1556 e il 1591, anno della sua morte, nel luogo in cui sorgevano una rocca del nonno Ludovico e un antico insediamento.

Posta su un terreno alluvionale tra i fiumi Po e Oglio, nonché lungo il tracciato dell'antica via Vitelliana, occupava una posizione strategica nel cuore della Pianura padana. Per Vespasiano

Gonzaga, Sabbioneta doveva essere soprattutto una fortezza e la potenza del suo circuito murario la rendevano sicuramente, a quei tempi, uno dei più muniti baluardi della Lombardia di dominio spagnolo. Sabbioneta fu soprattutto la capitale di un piccolo Stato posto tra i grandi stati regionali: il Ducato di Milano ad ovest, retto in quell'epoca dal governatorato spagnolo, il Ducato di Mantova ad est oltre il fiume Oglio, governato dalla linea primigenia dei Gonzaga, cugini di Vespasiano, e il Ducato di Parma e Piacenza a sud del Po, di dominio della casata Farnese, solidale e amica dello stesso Gonzaga. Il territorio del piccolo Stato di Sabbioneta era principalmente concentrato alla propaggine orientale della diocesi di Cremona e costituiva un obbligato crocevia sia per i traffici commerciali nel medio corso del Po, sia per le comunicazioni tra la bassa bresciana e l'Emilia.

Il periodo più prospero nella storia della città fu negli anni della sua riedificazione, sotto il dominio del principe Vespasiano Gonzaga Colonna, di cui divenne la residenza.

### **Economia**

L'economia locale non ha abbandonato l'agricoltura, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del terreno: si coltivano cereali, ortaggi, foraggi, vite e frutteti; è praticato anche l'allevamento di avicoli, bovini e suini. Per quanto riguarda l'industria, si registra lo sviluppo delle fabbriche del legno, seguite da quelle alimentari (tra cui quelle lattiero-casearie e i conservifici di frutta e verdura); a queste si affiancano stabilimenti automobilistici, metallurgici, tessili, dell'abbigliamento e delle calzature nonché numerose imprese edili, una fabbrica per la produzione di lamiera forate, un mobilificio e una falegnameria. Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno.

### **Alcune delle associazioni ricreativo-culturali presenti sul territorio:**

- Associazione Pro Loco di Sabbioneta
- Infopoint Sabbioneta
- Polo Museale Vespasiano Gonzaga
- Epoi Sabbioneta
- Ufficio Patrimonio Mondiale Mantova e Sabbioneta
- Associazione Amici del teatro all'antica
- Associazione Sabbio Pro Events
- Gruppo Storico Città di Sabbioneta
- Casa della Musica di Breda Cisoni
- Lions Club Nova Civitas
- Associazione Sapori Arte e Cultura
- Consorzio Sablonetae Excelsus

### **Elementi di attrattività del territorio:**

Attrattività di Sabbioneta è il considerevole patrimonio storico artistico:

- Centro storico: Galleria degli Antichi, palazzo Giardino, teatro all'antica, palazzo Ducale, Sinagoga, chiesa dell'Incoronata, Chiesa di Santa Maria Assunta, Museo del Ducato,

Pinacoteca di San Rocco, Chiesa del Carmine, palazzo Forti, porta Imperiale, porta Vittoria, mura rinascimentali e spalti storici;

- Frazioni e aree periurbane: Santuario di Vigoreto, chiesa di Sant'Antonio Abate a Villa Pasquali, Chiesa di San Giorgio Martire a Breda Cisoni;
- Patrimonio naturalistico e floro-faunistico : arginelli circondariali storici di Vespasiano Gonzaga, parco periurbano delle mura, cimitero ebraico

Sabbioneta è iscritta con Mantova dal 2008 nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco.

Dal 2008 Sabbioneta è stata insignita del marchio di qualità turistica-ambientale Bandiera Arancione, è inoltre riconosciuta Tra i Borghi più belli di Italia.

Di richiamo alcuni appuntamenti folcloristici tradizionali. Tra questi vanno segnalate la mostramercato di piccolo antiquariato che si svolge ogni mese e le fiere di antiquariato e artigianato di San Giorgio e della Beata Vergine del Carmine, che si svolgono rispettivamente ad aprile e a luglio. Attirano visitatori anche le fiere autunnali di agricoltura e artigianato, e di artigianato e antiquariato che si tengono a ottobre, rispettivamente a Villa Pasquali e a San Gallo. La festa del Patrono, San Sebastiano, si celebra il 20 gennaio.

Sabbioneta è inserito come itinerario di approfondimento nell'ambito della Ciclovia dell'Oglio, partecipa a iniziative che promuovono partenariato e aggregazione, come nel caso della Grande Attrazione, del GAL Oglio Po e dell'Associazione Terre d'Acqua.

## **Comune di San Martino dall'Argine**

**Abitanti:** 1.643 (al 1/1/2021)

**Frazioni:** Belvedere, Ca' de' Passeri, Casale, Giardino, Località Valle.

**Distanze:** da Mantova: km. 25.

**Comuni Contigui:** Marcaria (MN), Bozzolo (MN), Spineda (CR), Gazzuolo (MN), Rivarolo Mantovano (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 308,0

**Numero Famiglie (2017)** 746

### **Descrizione**

Comune di pianura, di origini medievali, che ha affiancato un modesto sviluppo industriale alle tradizionali attività agricole. Il territorio presenta un profilo geometrico regolare, con variazioni altimetriche appena percettibili: di questa sua conformazione risente l'abitato, che ha un andamento plano-altimetrico pianeggiante ed è interessato da un fenomeno di espansione edilizia. Il comune è soggetto sia al vincolo del Parco dell'Oglio Sud , che occupa gran parte della zona bassa a nord dell'antico argine naturale dell'Oglio, sia al vincolo paesaggistico del fiume stesso e dei canali Cavata, Ogliolo e Acque Alte.

### **Localizzazione**

Il comune di San Martino dall'Argine è situato nella parte occidentale della provincia di Mantova. Il suo territorio, fortemente caratterizzato dal paesaggio agricolo, confina a nord con il comune di Marcaria, da cui è separato dal fiume Oglio, a est con quello di Gazzuolo, a sud

con quello di Spineda – in provincia di Cremona -, a ovest con quello di Bozzolo. Situata a 30 km dal casello di Mantova Nord dell'autostrada A22 Brennero-Modena, si può raggiungere anche percorrendo la strada statale n. 10 Padana inferiore, che corre ad appena 3 km dall'abitato.

Il territorio è pianeggiante, tuttavia altimetricamente suddiviso in due parti ben distinte, separate dall'antico argine naturale del fiume Oglio: una parte a nord, bassa, costituente il piano di divagazione del fiume e una parte a sud, più elevata di 3-5 metri, costituente il livello fondamentale della pianura, sul margine della quale sorge il centro abitato di San Martino.

È quindi la presenza dell'Oglio che ha motivato l'origine dell'insediamento e ne ha condizionato la storia e lo sviluppo urbano.

### **Storia**

Se mancano notizie storiche certe sui primi insediamenti nella zona, il toponimo, chiaramente connesso al culto del santo vescovo di Tours, fa supporre la presenza dei franchi, che del resto si trovavano a Mantova già nella seconda metà dell'ottavo secolo. Dopo aver fatto parte dei possedimenti del monastero benedettino di Leno ed essere stata occupata da Federico Barbarossa, passò alla famiglia cremonese dei Cavalcabò, per diventare, agli inizi del XV secolo, proprietà dei Gonzaga. Della nobile famiglia mantovana seguì tutte le vicende, sviluppandosi nel periodo della sua ascesa e regredendo nella fase del suo declino. Nel XVI secolo conobbe la signoria di Scipione Gonzaga, cardinale, patriarca di Gerusalemme, uomo di cultura, amico di Battista Guarini e di Torquato Tasso, di San Carlo Borromeo e di San Filippo Neri. La signoria gonzaghesca durò, sia pure tra numerosi contrasti per questioni di successione ereditaria, fino all'invasione austriaca, avvenuta nel 1741. La sua storia più recente si modella su quella del resto del mantovano, con la breve interruzione della dominazione austriaca all'arrivo di Napoleone e con il coinvolgimento nelle vicende risorgimentali. A testimonianza degli splendori gonzagheschi non vi sono soltanto i portici, risalenti agli inizi del XVII secolo, ma anche la parrocchiale di Santa Maria Annunciata (o chiesa del Castello o chiesa di San Martino), fatta costruire dal cardinale Scipione alla fine del '500, la chiesa dei Frati, intitolata ai Santi Fabiano e Sebastiano, palazzo Cavriani e le case Pelizzoni, Gerelli, Chizzoni e Boldi.

### **Economia**

Le colture agricole presenti sul territorio sono quelle tipiche della bassa pianura padana: cereali (grano, mais, orzo), foraggio, soia, ortaggi, pioppeto nelle golene e nelle altre zone umide. E' diffuso l'allevamento del bestiame bovino. Sviluppata anche la vivaistica.

Soprattutto nella seconda metà del Novecento il comune ha subito profonde trasformazioni che, se non hanno ribaltato la sua organizzazione fisica e produttiva legata all'agricoltura, ne hanno ridimensionato l'egemonia, introducendo, accanto all'attività primaria, altre forme produttive industriali e artigianali. L'industria è rappresentata soprattutto dagli stabilimenti alimentari, per la conservazione della frutta e degli ortaggi; a questi si affiancano fabbriche di

abbigliamento, alcune imprese edili e uno stabilimento per la produzione di additivi e prodotti tecnici per l'edilizia. Le strutture ricettive offrono la sola possibilità di ristorazione.

### **Alcune delle associazioni ricreativo-culturali presenti sul territorio:**

- Pro Loco San Martino dall'Argine

### **Elementi di attrattività del territorio:**

- Palazzo Comunale, con i suoi maestosi portici gonzagheschi, testimonianza dello sfarzo dei signori di Mantova, risalenti al periodo compreso fra fine Cinquecento e primo Seicento;

- Chiesa Castello, voluta nel 1582 dal Cardinale Scipione Gonzaga, che contiene al suo interno importanti statue in stucco collocate entro le nicchie della navata (gli Apostoli tra le lesene, i Profeti nella fascia superiore);

- la Prima Scuola Infantile di carità dei borghi rurali, in passato "casa Renati" e adibita a caserma. Diventò successivamente la prima sede dell'asilo infantile rurale fondato da Ferrante Aporti nel 1834;

- San Martino dall'Argine è un piccolo paese ma ha una peculiarità unica nel suo genere: vi si tengono infatti due delle Fiere più antiche d'Italia: la Fiera di San Martino e la Fiera della Madonnina. La Fiera di San Martino che si tiene a San Martino dall'Argine, è già citata nel 1538 e fu concessa da Pirro Gonzaga. Tradizionale fiera del mercato del bestiame, ora si è trasformata in fiera mercato con oltre cento espositori. Si svolge ovviamente la seconda domenica di novembre, durante l'ormai celebre "Estate di San Martino". È probabile che il famoso detto di "Fare San Martino", cioè fare trasloco, provenga proprio da qui. Era proprio in piazza a San Martino infatti che avvenivano i rinnovi dei contratti dei mezzadri, che comportavano lo spostamento delle famiglie contadine da una cascina all'altra. La data scelta per il trasferimento, per tradizione e per ragioni climatiche (estate di San Martino), era quasi sempre l'11 novembre, giorno in cui la Chiesa ricorda appunto San Martino di Tours.

La Fiera della Madonnina invece si tiene la prima settimana di settembre. Fu concessa dal Principe Scipione Gonzaga con decreto del 19 agosto 1646. E' sempre stata ed è tuttora una delle Fiere più grandi e importanti del mantovano e del Nord Italia. Destinata in principio al commercio di animali e del vino, animava il paese per diversi giorni nei quali le attività commerciali prosperavano. Negli anni è mutata in base ai cambiamenti economici del tempo e della società e oggi è una grande manifestazione che ha mantenuto, caso davvero raro, la sua peculiarità commerciale. E' infatti sempre presente un grande mercato su diversi settori, dalla manifattura alla promozione e vendita dei prodotti tipici e dall'abbigliamento al settore automobilistico. Un'ottima occasione per acquistare prodotti tipici o per scovare delle vere e proprie chicche.

### **Comune di Viadana**

**Abitanti:** 19.547 (al 1/1/2021)

**Frazioni:** Bellaguarda, Buzzoletto, Cicognara, Cizzolo, Cogozzo e San Matteo Delle Chiaviche.

**Distanze:** da Mantova: km. 39.

**Comuni Contigui:** Brescello (RE), Boretto (RE), Pomponesco (MN), Sabbioneta (MN), Dosolo (MN), Casalmaggiore (CR), Sorbolo Mezzani (PR), Commessaggio (MN), Gazzuolo (MN), Suzzara (MN), Marcaria (MN), Motteggiana (MN), Borgo Virgilio (MN).

**Indice di Vecchiaia (2021)** 150,5

**Numero Famiglie (2017)** 8.228

### **Descrizione**

Cittadina di pianura, di antichissima origine, cui è stato concesso il titolo di Città con Decreto del Presidente della Repubblica, che, accanto alle tradizionali attività agricole, ha fatto registrare un significativo sviluppo industriale e commerciale. Il territorio comunale, in fase di espansione edilizia, presenta un profilo geometrico regolare, praticamente privo di variazioni altimetriche; l'andamento plano-altimetrico dell'abitato risulta pianeggiante.

È polo di gravitazione e meta di pendolarismo per i comuni limitrofi.

### **Localizzazione**

Il territorio municipale si trova all'estremità sud-occidentale della provincia di Mantova e confina con altre tre province: Cremona (comune di Casalmaggiore), Parma (comune di Mezzani) e Reggio nell'Emilia (comuni di Boretto e Brescello). Il territorio è completamente pianeggiante ed è bagnato dal fiume Po lungo tutto il suo confine meridionale e dal fiume Oglio per buona parte del suo confine settentrionale.

È attraversata dalla strada statale n. 358 di Castelnuovo; il più vicino tracciato autostradale è quello dell'A22 Brennero-Modena, cui si accede dal casello di Reggiolo-Rolo, posto a 30 km. La rete ferroviaria si raggiunge con facilità: infatti la stazione di riferimento, lungo la linea Suzzara-Parma, dista soltanto 5 km.

### **Storia**

L'antichità delle sue origini, risalenti al 2000 a.C., sono testimoniate da interessanti resti di insediamenti terramaricoli. Successivamente la zona ospitò gli etruschi, i galli e i romani. L'origine del toponimo è discussa: secondo alcuni sarebbe legato al nome patrizio "Vitellius", secondo altri discenderebbe dal termine longobardo "wadia", da cui si sarebbe passati, attraverso il medievale "guadia", a "Vadia". Dopo le invasioni barbariche, appartenne prima al contado di Brescia, poi ai Pallavicini, ai Malaspina e ai Cavalcabò, fino ai primi del XV secolo, quando divenne signoria di Gianfrancesco Gonzaga, primo marchese di Mantova. Benché sottoposta alla famiglia Gonzaga per alcuni secoli, fino alla fine del Settecento conservò una propria autonomia amministrativa. Nonostante l'annessione al lombardo-veneto, avvenuta nel 1815, fu l'unica cittadina, insieme a Mantova e Castiglione delle Stiviere, ad avere un consiglio comunale; dal 1859, per nove anni, fece parte del Regno di Sardegna e quindi della provincia di Cremona. Dopo il primo conflitto mondiale subì il fascismo agrario e, dopo la seconda guerra mondiale, ebbe il problema dell'occupazione, da parte dei braccianti, del demanio sulle rive del Po.

## **Economia**

Centro agricolo ricco di allevamenti suini, Viadana, similmente agli altri paesini della Pianura Padana, ha subito nel corso del secondo dopoguerra una rapida conversione a polo industriale che ha segnato un'espansione economica e demografica della cittadina. Le attività ruotano attorno all'industria tessile, a quella della produzione di pannelli in legno e in passato anche a quella dei pennellifici. Altre tipologie d'industria sono quelle relative alla lavorazione delle carni e quella edile.

La comunità vive dei prodotti agricoli (cereali, foraggio, ortaggi, frutteti, vite), dell'allevamento avicolo, bovino, suino, ovino e soprattutto dell'attività di molteplici industrie operanti nei comparti alimentare (lattiero-caseario), tessile, edile, metalmeccanico, cartario, chimico ed automobilistico. Non mancano industrie di abbigliamento e calzature, fabbriche del legno, del materiale da costruzione, di articoli in plastica, di apparecchiature mediche e chirurgiche nonché centrali per la produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica. La rete commerciale soddisfa i bisogni essenziali della comunità e, insieme alle attività assicurative, ai fondi pensione, alla consulenza informatica e all'attività radiotelevisiva, completa il quadro delle attività terziarie. Le ricettività garantisce possibilità di ristorazione e di soggiorno. Il Viadanese si segnala al visitatore anche per l'affascinante rincorrersi degli argini lungo il Grande Fiume, i boschi e le coltivazioni di meloni, che qui assumono un sapore decisamente dolce e ricco. Così come è ricca di gusto la varietà di lambrusco, molto scuro ed intenso, eccellente con salumi e carni suine. Senza trascurare il miele e il culto per le mostarde, ideale fusione, in questi luoghi, delle tradizioni mantovane e cremonesi.

### **Alcune delle associazioni ricreativo-culturali presenti sul territorio:**

- associazione Pro Loco viadana
- Società Storica Viadanese
- Amici della Biblioteca
- associazione Strada dei vini e sapori mantovani

### **Elementi di attrattività del territorio:**

La presenza del Parco Regionale Oglio Sud, con l'ultimo ponte di barche rimasto sul Po, a Torre D'Oglio, è testimone di una identità storica e strutturale di grande interesse.

Nella frazione di San Matteo delle Chiaviche ha sede un impianto idrovoro, costruito tra il 1920 ed il 1939, che provvede allo scolo di un bacino idraulico di circa 32mila ettari, con una portata complessiva di circa 53mila litri al secondo. Dal 2010 è sede dell'ECOMUSEO "Terre d'Acqua fra Oglio e Po".

Le attrattive ambientali, con i fiumi Po ed Oglio che ne delimitano la golena, in particolare la zona della confluenza, suggeriscono percorsi interessanti in una natura insolita, quasi interamente utilizzata per la coltivazione del pioppo. Intorno, un paesaggio in cui si fondono in modo armonico elementi rurali ed ambientali, ma anche storici, in grado di offrire un'interessante spaccato emblematico di una cittadina lombarda: "Industria - Artigianato - Agricoltura".

Gli argini, le golene e il territorio sono attraversati da numerose piste ciclabili. Alcuni tratti rientrano nelle Ciclovie "VENTO" (Venezia-Torino) e GREENWAY "Ciclovía dell'Oglio" (Torre D'Oglio-Tonale).

Numerose sono le chiese e ville antiche che si possono ammirare nell'intero comune, che conserva anche il segno barocco dell'architetto Pietro Antonio Maggi nel palazzo del Comune, nei portici, nelle chiese di San Rocco e San Sebastiano. Sempre l'architettura religiosa, con le chiese di Santa Maria in Castello, Santa Croce, Santa Maria Annunziata, San Martino e Nicola da Tolentino e San Pietro Apostolo offre una vera e propria pinacoteca, che permette di ammirare opere che rappresentano, fin dal 1400, la memoria storico-religiosa della città.

L'arco di Porta Nuova introduce nella bella piazza Matteotti, dove insistono i portici del Palazzo Comunale e l'ex edificio del Monte di Pietà.

Da inserire in un tour turistico mirato, il Mu.Vi. - Musei Viadana - nome del Centro culturale polifunzionale di Viadana, realizzato nella vecchia sede delle scuole elementari. Un insieme di musei di grande interesse artistico-culturale, che ospita importanti Istituti culturali cittadini, oltre che eventi tematici interessanti. Presso il Mu.Vi. trova collocazione il Museo Civico, articolato in Museo della Città "Adolfo Ghinzelli" e Museo Civico "A.Parazzi", con sezioni dedicate all'archeologia, alla pinacoteca, ai tessuti, alle ceramiche e terrecotte antiche, alla paleontologia ed alla numismatica. Sede altresì della Fondazione "Daniele Ponchioli", il Centro ospita attualmente la Galleria civica d'arte moderna e contemporanea, il Circolo fotografico "Fratelli Azzolini" e la Biblioteca Comunale "Luigi Parazzi" (1802). Quest'ultima, 4.000 mq di superficie totale, di cui 1.700 mq per la biblioteca, dispone di circa 43mila volumi, tra cui il fondo librario antico, uno tra i più importanti della provincia, e l'archivio storico del Comune.

Fra le vie del ghetto ha sede l'edificio neoclassico della Sinagoga, costruita a inizio dell'Ottocento nelle immediate vicinanze della casa che ospitava l'antico tempio.

La rete commerciale al dettaglio presente nei 10 Comuni interessati alla costituzione del nuovo Distretto del Commercio è composta complessivamente da 540 punti vendita, articolati sotto il profilo della merceologia e della tipologia ai sensi del D.Lgs 114/98.

**COMUNE DI BOZZOLO**

<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>	
<b>Settore</b>	<b>Numero</b>
Alimentari	10
Non alimentari	20
Misti	2
<b>Totale</b>	<b>32</b>

**COMUNE DI COMMESSAGGIO**

<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>	
<b>Settore</b>	<b>Numero</b>
Alimentari	4
Non alimentari	4
Misti	0
<b>Totale</b>	<b>8</b>

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	2
Non alimentari	8
<b>Totale</b>	<b>10</b>

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	1
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

**Tabella 1: Riepilogo del numero degli esercizi commerciali per tipologia presenti nei Comuni di Bozzolo e Commessaggio.**

COMUNE DI DOSOLO
------------------

COMUNE DI GAZZUOLO
--------------------

ESERCIZI DI VICINATO	
Settore	Numero
Alimentari	4
Non alimentari	3
Misti	6
<b>Totale</b>	<b>13</b>

ESERCIZI DI VICINATO	
Settore	Numero
Alimentari	5
Non alimentari	13
Misti	0
<b>Totale</b>	<b>18</b>

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	1
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	1
Non alimentari	3
<b>Totale</b>	<b>4</b>

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

**Tabella 2: Riepilogo del numero degli esercizi commerciali per tipologia presenti nei Comuni di Dosolo e Gazzuolo.**

**COMUNE DI MARCARIA**

<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>	
Settore	Numero
Alimentari	16
Non alimentari	23
Misti	6
<b>Totale</b>	<b>45</b>

<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>	
Settore	Numero
Alim./misti	1
Non alimentari	3
<b>Totale</b>	<b>4</b>

<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

**COMUNE DI POMPONESCO**

<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>	
Settore	Numero
Alimentari	6
Non alimentari	2
Misti	1
<b>Totale</b>	<b>9</b>

<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>	
Settore	Numero
Alim./misti	1
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>

<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

*Tabella 3: Riepilogo del numero degli esercizi commerciali per tipologia presenti nei Comuni di Marcaria e Pomponesco.*

**COMUNE DI RIVAROLO MANTOVANO**

<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>	
Settore	Numero
Alimentari	7
Non alimentari	19
Misti	1
<b>Totale</b>	<b>27</b>

<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>	
-----------------------------------	--

**COMUNE DI SABBIONETA**

<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>	
Settore	Numero
Alimentari	9
Non alimentari	38
Misti	7
<b>Totale</b>	<b>54</b>

<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>	
-----------------------------------	--

Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>

Settore	Numero
Alim./misti	1
Non alimentari	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

**Tabella 4: Riepilogo del numero degli esercizi commerciali per tipologia presenti nei Comuni di Rivarolo Mantovano e Sabbioneta.**

**COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE**

**COMUNE DI VIADANA**

ESERCIZI DI VICINATO	
Settore	Numero
Alimentari	9
Non alimentari	8
Misti	1
<b>Totale</b>	<b>18</b>

ESERCIZI DI VICINATO	
Settore	Numero
Alimentari	38
Non alimentari	168
Misti	62
<b>Totale</b>	<b>268</b>

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	6
Non alimentari	16
<b>Totale</b>	<b>22</b>

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	0
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	
Settore	Numero
Alim./misti	1
Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>

**Tabella 5: Riepilogo del numero degli esercizi commerciali per tipologia presenti nei Comuni di San Martino dall'Argine e Viadana.**

Come si può notare nella tabella riepilogativa con il totale dei 10 Comuni riportata nella pagina seguente, sotto il profilo numerico vi è una elevata prevalenza quantitativa degli esercizi di vicinato, 492 su 540, pari al 91,1 % del totale.

La distribuzione territoriale è abbastanza omogenea, vista in rapporto al numero degli abitanti: mediamente si hanno 94 abitanti per punto vendita.

COMUNE DI BOZZOLO		COMUNE DI COMESSAGGIO		COMUNE DI DOSOLO		COMUNE DI GAZZUOLO		COMUNE DI MARCARIA		COMUNE DI POMPONESCO	
<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>	
Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero
Alimentari	10	Alimentari	4	Alimentari	4	Alimentari	5	Alimentari	16	Alimentari	6
Non alimentari	20	Non alimentari	4	Non alimentari	3	Non alimentari	13	Non alimentari	23	Non alimentari	2
Misti	2	Misti	0	Misti	6	Misti	0	Misti	6	Misti	1
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>Totale</b>	<b>9</b>
<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>	
Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero
Alim./misti	2	Alim./misti	0	Alim./misti	1	Alim./misti	1	Alim./misti	1	Alim./misti	1
Non alimentari	8	Non alimentari	0	Non alimentari	0	Non alimentari	3	Non alimentari	3	Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>
<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>	
Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero
Alim./misti	1	Alim./misti	1	Alim./misti	0	Alim./misti	0	Alim./misti	0	Alim./misti	0
Non alimentari	0	Non alimentari	0	Non alimentari	0	Non alimentari	0	Non alimentari	0	Non alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>
		<b>COMUNE DI RIVAROLO MANTOVANO</b>		<b>COMUNE DI SABBIONETA</b>		<b>COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE</b>		<b>COMUNE DI VIADANA</b>			
		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>		<b>ESERCIZI DI VICINATO</b>			
		Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero		
		Alimentari	7	Alimentari	9	Alimentari	9	Alimentari	38		
		Non alimentari	19	Non alimentari	38	Non alimentari	8	Non alimentari	168		
		Misti	1	Misti	7	Misti	1	Misti	62		
		<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>Totale</b>	<b>268</b>		
		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>MEDIE STRUTTURE DI VENDITA</b>			
		Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero		
		Alim./misti	0	Alim./misti	1	Alim./misti	0	Alim./misti	6		
		Non alimentari	1	Non alimentari	1	Non alimentari	1	Non alimentari	16		
		<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>22</b>		
		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>		<b>GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>			
		Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero	Settore	Numero		
		Alim./misti	0	Alim./misti	0	Alim./misti	0	Alim./misti	1		
		Non alimentari	0	Non alimentari	0	Non alimentari	0	Non alimentari	0		
		<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>		

**Tabella 6 : Riepilogo del Commercio nei 10 Comuni del Distretto.**

Più problematico il rapporto merceologico: l'incidenza della rete alimentare è, per quanto attiene al numero degli esercizi, pari al 21,95%.

COMUNE	abitanti	Esercizi di vicinato			Medie strutture di vendita		Grandi strutture di vendita		Distretto	
		alim.	non alim.	misti	Alim./misti	non alim.	Alim./misti	non alim.	Alim./misti	non alim.
Bozzolo	3.982	10	20	2	2	8	1	0	15	28
Comessaggio	1.091	4	4	0	0	0	0	0	4	4
Dosolo	3.310	4	3	6	1	0	0	0	11	3
Gazzuolo	2.128	5	13	0	1	3	0	0	6	16
Marcaña	6.343	16	23	6	1	3	0	0	23	26
Pomponesco	1.644	6	2	1	1	0	0	0	8	2
Rivarolo Mantovano	2.445	7	19	1	0	1	0	0	8	20
Sabbioneta	4.133	9	38	7	1	1	0	0	17	39
San Martino dall'Argine	1.643	9	8	1	0	1	0	0	10	9
Viadana	19.547	38	168	62	6	16	1	0	107	184
<b>TOTALE</b>	<b>46.266</b>	<b>108</b>	<b>298</b>	<b>86</b>	<b>13</b>	<b>33</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>331</b>
			<b>492</b>		<b>46</b>		<b>2</b>		<b>540</b>	

**Tabella 7: Densità commerciale (mq/1000 abitanti)**

La rete commerciale denota quindi, quantitativamente e qualitativamente, un buon livello del presidio territoriale e delle funzioni di servizio di prossimità. Alla diffusione territoriale si affianca anche una discreta presenza di punti significativi della media distribuzione, soprattutto nel settore non alimentare, con una diversificazione dell'offerta caratterizzata da strutture con funzione di attrattori su scala comunale, rafforzando in questo modo il livello di integrazione urbana.

L'obiettivo, rispetto al quale la progettualità del Distretto assume una portata di assoluto rilievo, è quello di mantenere e consolidare questo equilibrio del pluralismo, accentuando le funzioni del commercio più legate all'assetto urbano, capaci di connotare la qualità della vita dei residenti e di implementare la solidità economica delle imprese nelle vie e nelle piazze, nelle zone di espansione residenziale. Soprattutto fornendo a queste imprese opportunità e strumenti per un loro progressivo miglioramento, centrato sul radicamento territoriale, e generando un accordo di sinergia, di marketing, di comunicazione, di formazione e anche finanziario, tra le diverse formule commerciali presenti nel territorio.

#### **4. ELEMENTI DI COMPETITIVITA' DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO**

Oltre alla strategica collocazione geografica, il territorio del Distretto e l'intera Provincia si caratterizza per una ricchezza di risorse ambientali, culturali e produttive tale da innalzare la competitività del territorio al di sopra dei livelli espressi dalle altre province lombarde, collocandola altresì ai primi posti della graduatoria nazionale delle province italiane. Tale risultato, oltre che mettere in risalto il vantaggio dell'area in termini di offerta di fattori localizzativi, evidenzia come l'economia locale riesca a conseguire buoni risultati di crescita, associando ad un settore agro-alimentare, che valorizza al meglio le risorse tipiche, un tessuto di piccole e medie imprese ben strutturato, che beneficia della prossimità alle aree a più forte industrializzazione. La provincia Mantovana vanta una notevole apertura verso i mercati esteri: testimoni ne sono i soddisfacenti livelli di export che la nostra provincia ha saputo realizzare negli ultimi anni. Nel 2017 sono state esportate merci per un valore di oltre 6,5 miliardi di euro

e le importazioni hanno superato i 4,2 miliardi di euro. Mantova si colloca al sesto posto della classifica regionale per ammontare di export, dopo Milano, Brescia, Bergamo, Monza Brianza e Varese, con una quota di export pari al 5,4% di quello lombardo e all'1,5% di quello italiano. Considerando il valore di export pro-capite la provincia risulta al settimo posto nella classifica nazionale e al primo posto tra le province della Lombardia; prima di trovare un'altra provincia della Lombardia occorre scorrere la classifica fino al 15° posto dove incontriamo Bergamo. Alla felice posizione geografica della provincia non corrisponde tuttavia una soddisfacente dotazione infrastrutturale di collegamenti stradali e ferroviari; in questo comparto, infatti, Mantova si attesta su livelli inferiori al dato medio italiano.

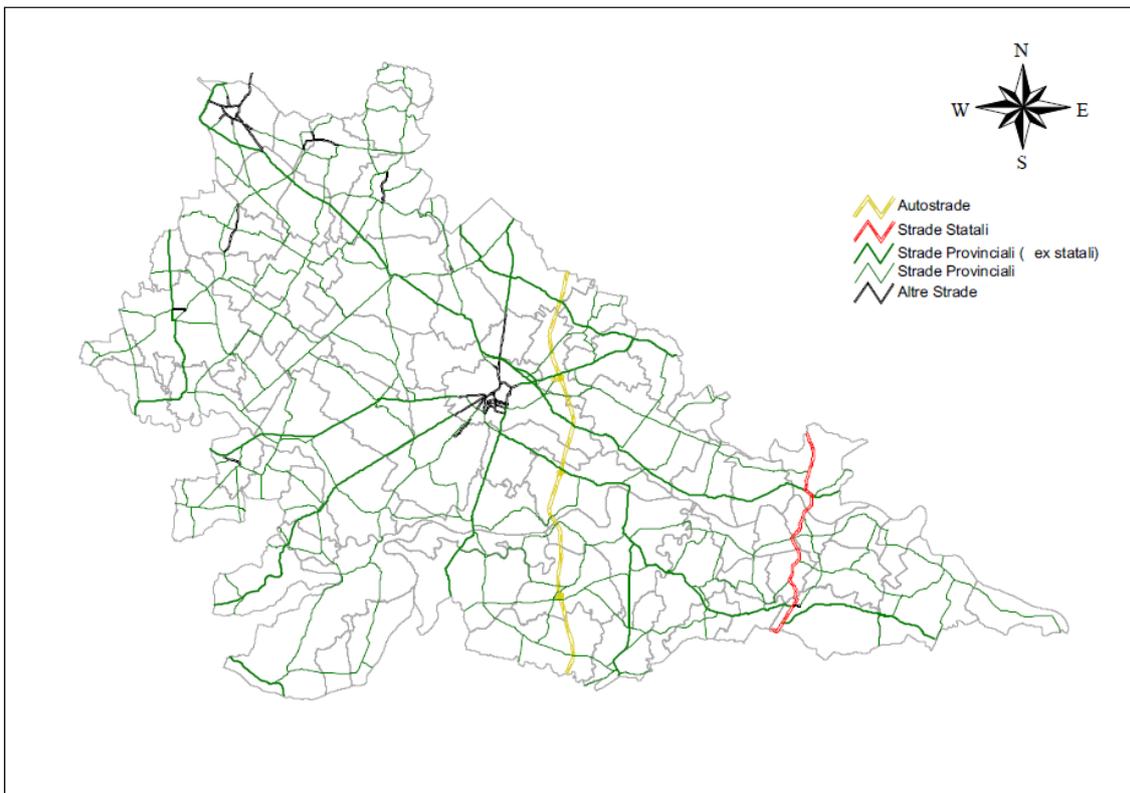
#### IL SISTEMA ECONOMICO DEL DISTRETTO E PROVINCIALE

Il tessuto economico del distretto e mantovano al 31/12/2019 è composto da 3.875 imprese iscritte nel Registro imprese camerale, una ogni 8,6 abitanti (popolazione al 31/12/2019). La maggioranza delle aziende del distretto è di piccole dimensioni e la forma giuridica prevalente è quella individuale (61,4% del totale). Va comunque sottolineato che anche in questo comparto, negli ultimi anni, si sta assistendo a una ristrutturazione della gestione verso forme di impresa più complesse e organizzate, con una progressiva crescita delle società di capitale a discapito delle società di persone, ma soprattutto delle ditte individuali. Circa un terzo delle imprese mantovane (31,8%) è costituito in forma artigiana. Nel dettaglio il 41,5% delle imprese è composta al massimo da un addetto, un valore in linea con quello nazionale (41,9%) e lievemente superiore a quello regionale (35,7%). Solo lo 0,6% delle imprese supera i 40 addetti e ciò accomuna Mantova al valore medio regionale (0,6%) in un contesto nazionale a quota 0,4%. Il sistema agro-alimentare-zootecnico ricopre poi un ruolo fondamentale nell'economia del distretto e della provincia e non solo; esso, infatti, avvalendosi di attrezzature e tecnologie all'avanguardia vanta una posizione di prestigio a livello comunitario. In stretto legame con questo settore si è sviluppato l'importante comparto manifatturiero dei macchinari agricoli. Nel territorio del Distretto il numero di imprese che operano nel settore del commercio, dei servizi e del turismo risulta pari a oltre 1.338 unità (settori "G", "I", "N" e "S") a fine 2019, costituendo il 34,5% del totale delle imprese registrate nel Distretto. Entrando nello specifico, il commercio al dettaglio rappresenta la parte più consistente (48%) del commercio mantovano, seguito dal commercio all'ingrosso (38,5%) e, con una percentuale minore, dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (13,5%). Un discreto numero di imprese opera poi nel settore delle attività di alloggio e ristorazione (5,67 %), delle attività immobiliari (5,18 %) e delle altre attività dei servizi (4,38 %); le attività professionali, scientifiche e tecniche rappresentano il 2,75, mentre il trasporto e magazzinaggio il 3,46 %. Si riporta dettaglio:

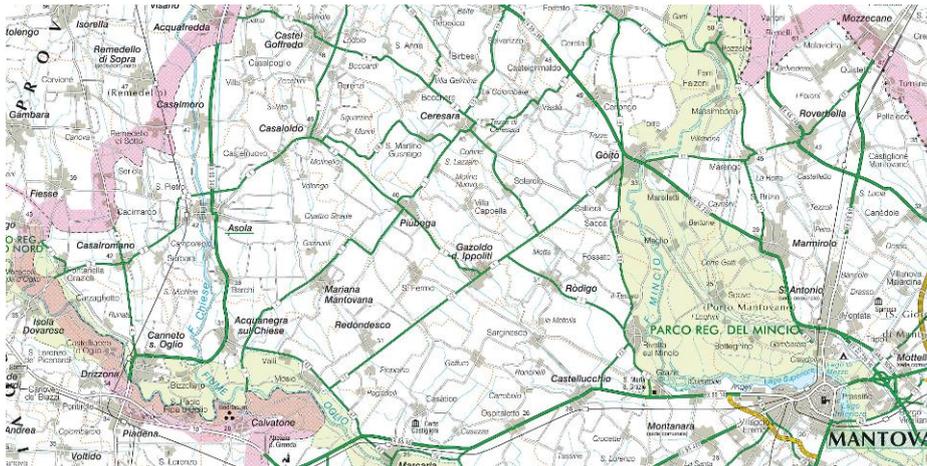
## 5. ACCESSIBILITÀ E SVILUPPO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il territorio che costituirà il distretto è attualmente accessibile mediante strade provinciali, locali e ferrovia.

Sul territorio provinciale infatti non sono presenti aeroporti, anche se il territorio provinciale è soggetto al traffico aereo dovuto alla presenza di due aeroporti ubicati nelle confinanti province di Brescia e Verona: Aeroporto civile "Gabriele d'Annunzio" a Montichiari (BS) e Aeroporto civile "Valerio Catullo" a Villafranca di Verona (VR). Le autostrade più vicine sono la Modena-Brennero accessibile da Mantova (dista circa 35 km dal distretto) e quelle accessibili da Brescia (anch'essa distante circa 35 km dal Distretto)



*Reticolo stradale principale del territorio della provincia di Mantova*



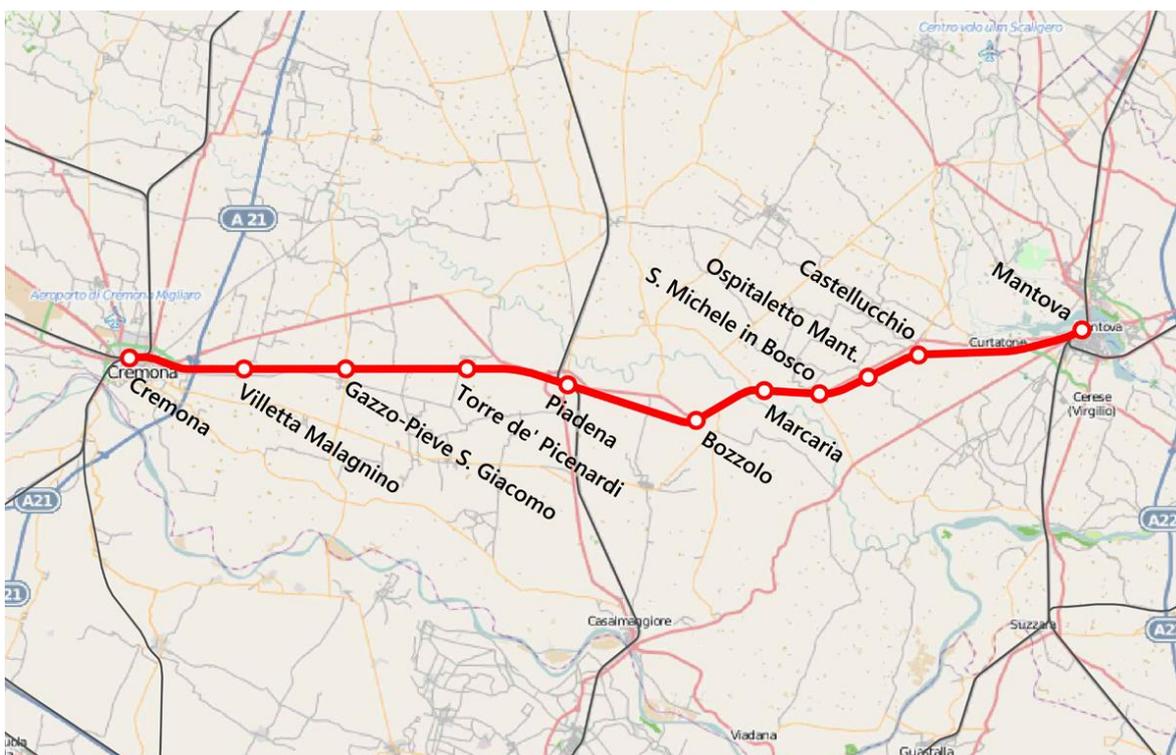
La provincia di Mantova è interessata dai seguenti n. 5 tratti ferroviari:

- Verona – Mantova – Suzzara – Modena
- Mantova – Nogara – Monselice
- Mantova – Piacenza – Cremona
- (Brennero) Verona – Ostiglia – Bologna
- Brescia – Parma

e dai seguenti n.2 tratti ferroviari gestiti da FER – Ferrovie Emilia Romagna:

- Suzzara – Ferrara,
- Suzzara – Parma.

Tra i Comuni del Distretto, Bozzolo e Marcaria sono dotati di stazione ferroviaria.

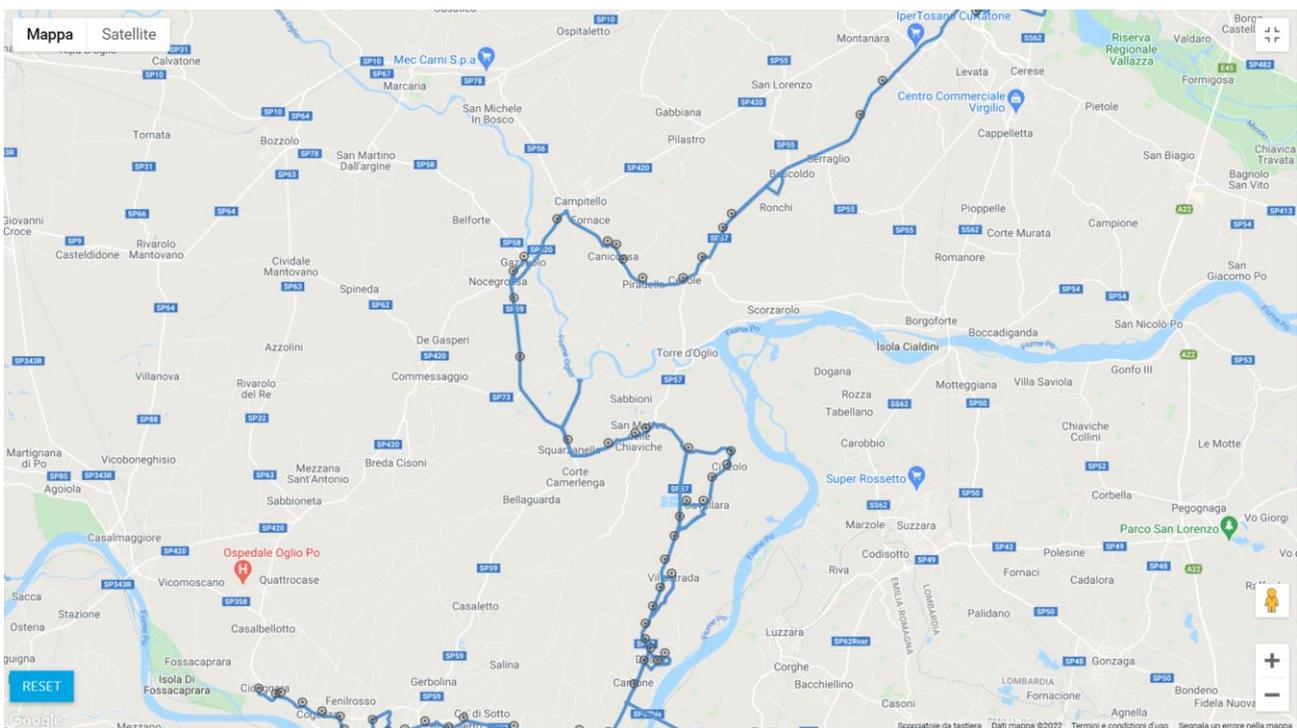


## *Distribuzione delle linee e delle stazioni ferroviarie sul territorio della provincia di Mantova*

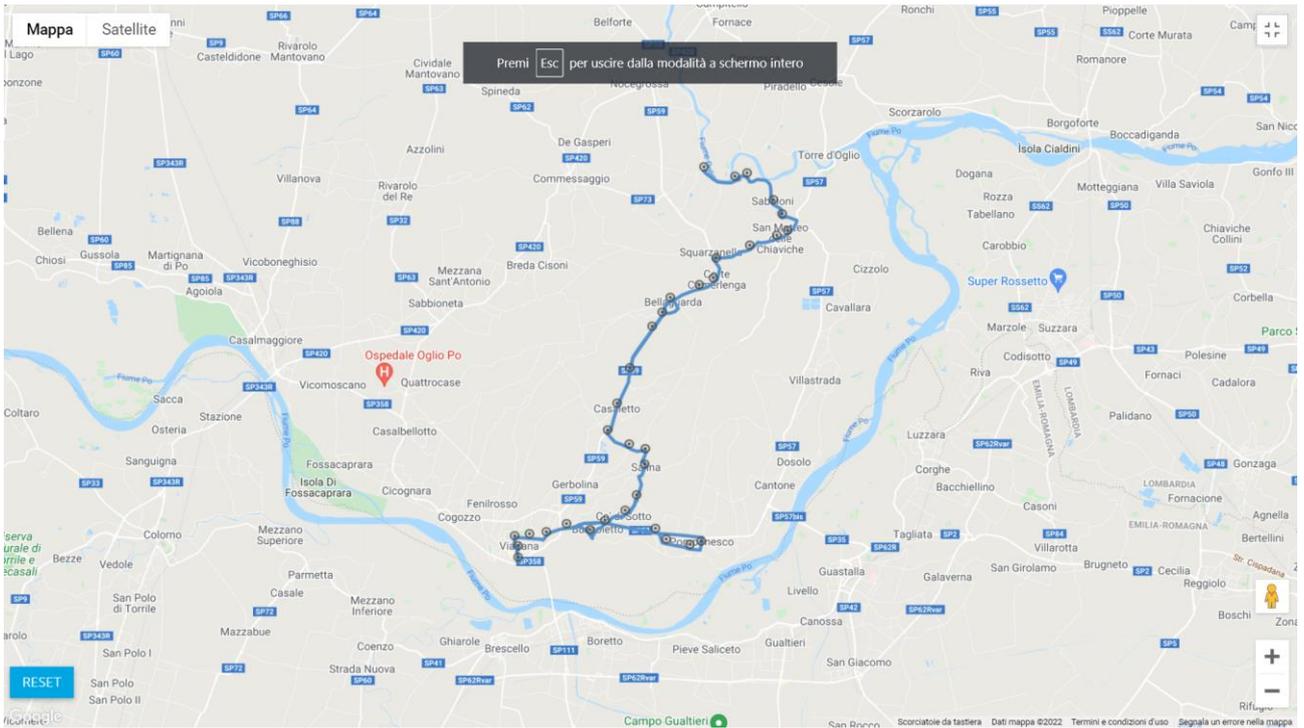
Tra queste, la linea Mantova - Cremona passa a fianco del territorio del distretto, fermando presso le stazioni dei Comuni di Bozzolo e Marcaria. Il territorio del distretto è adiacente al Comune di Piadena, stazione ferroviaria per la quale è possibile collegarsi con la linea Mantova - Cremona - Milano.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico su ruote il servizio è offerto dalla compagnia denominata APAM la quale ad oggi ha attive le seguenti linee che collegano il territorio del Distretto con Mantova e Brescia.

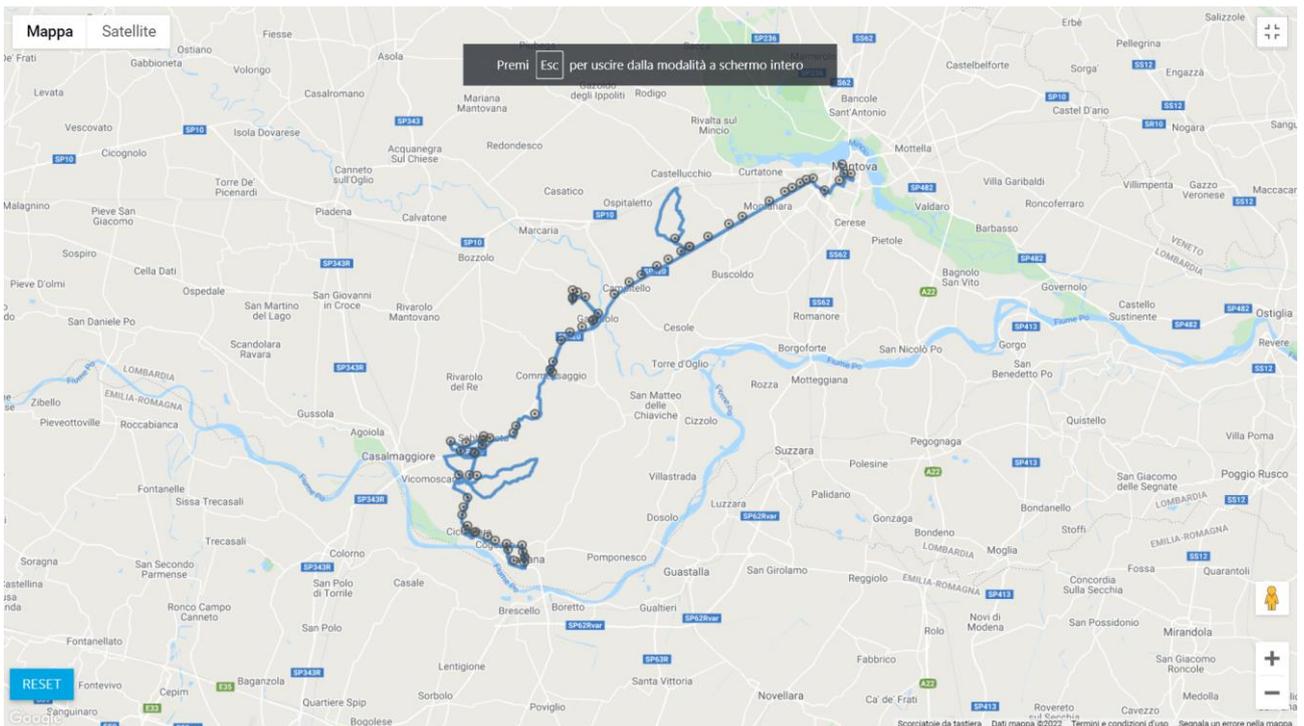
### Linea 16A Mantova – Gazzuolo – Dosolo -Viadana



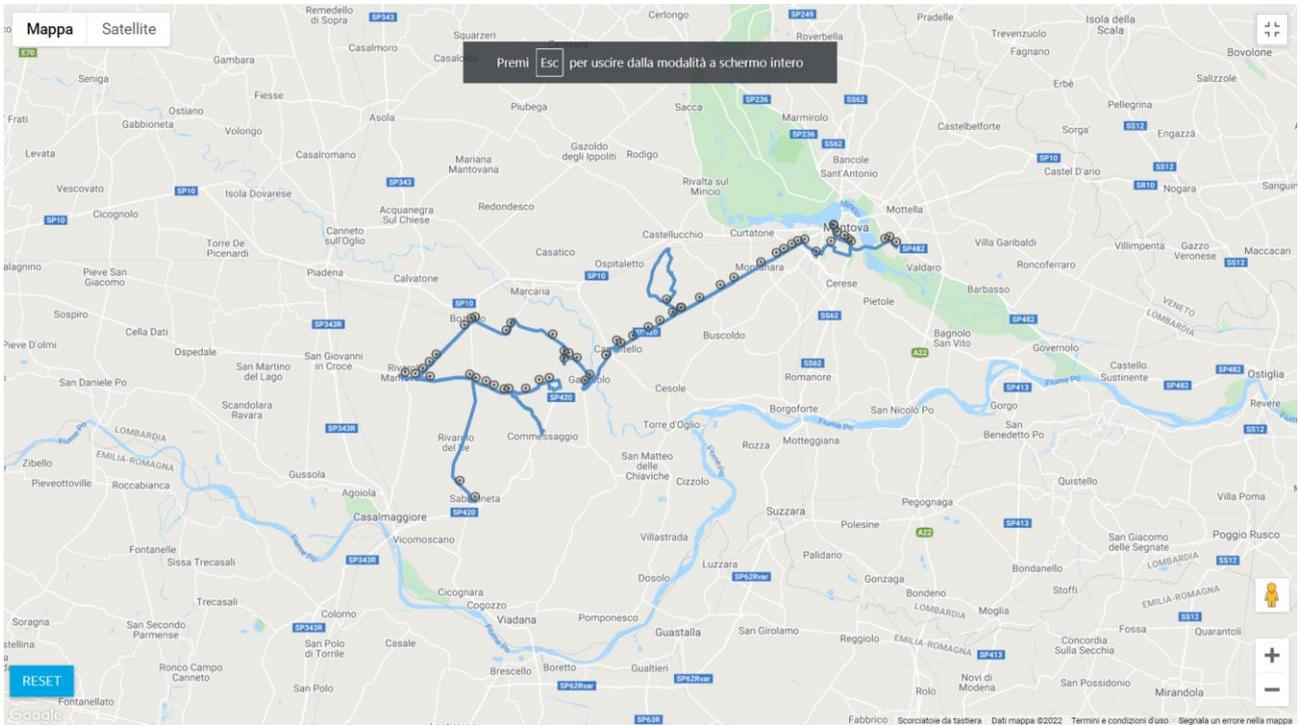
### Linea 16B Mantova – Gazzuolo – Bellaguarda - Viadana



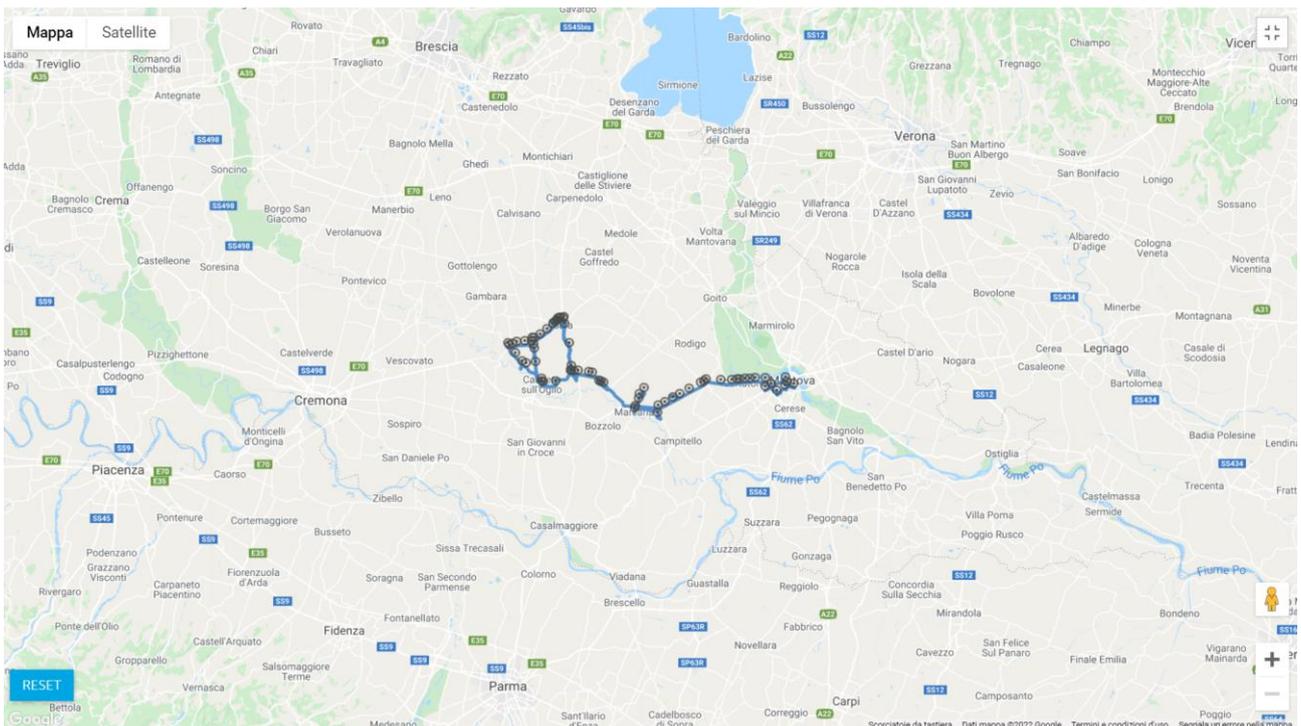
Linea 17 Mantova – Gazzuolo – Sabbioneta - Viadana



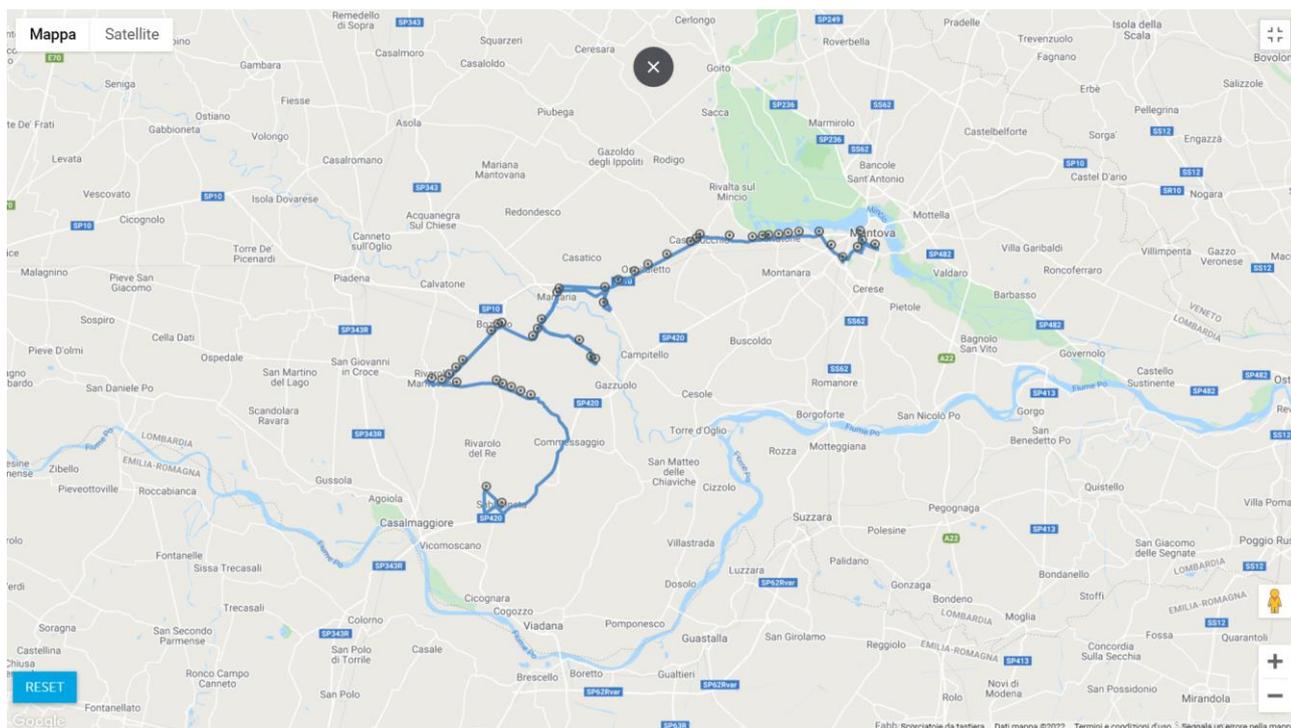
## Linea 20 Mantova – Gazzuolo – Spineda – Rivarolo Mantovano



## Linea 58 Mantova – Acquanegra Sul Chiese – Canneto Sull'Oglio - Asola



## Linea 59 Mantova – Bozzolo – Rivarolo Mantovano

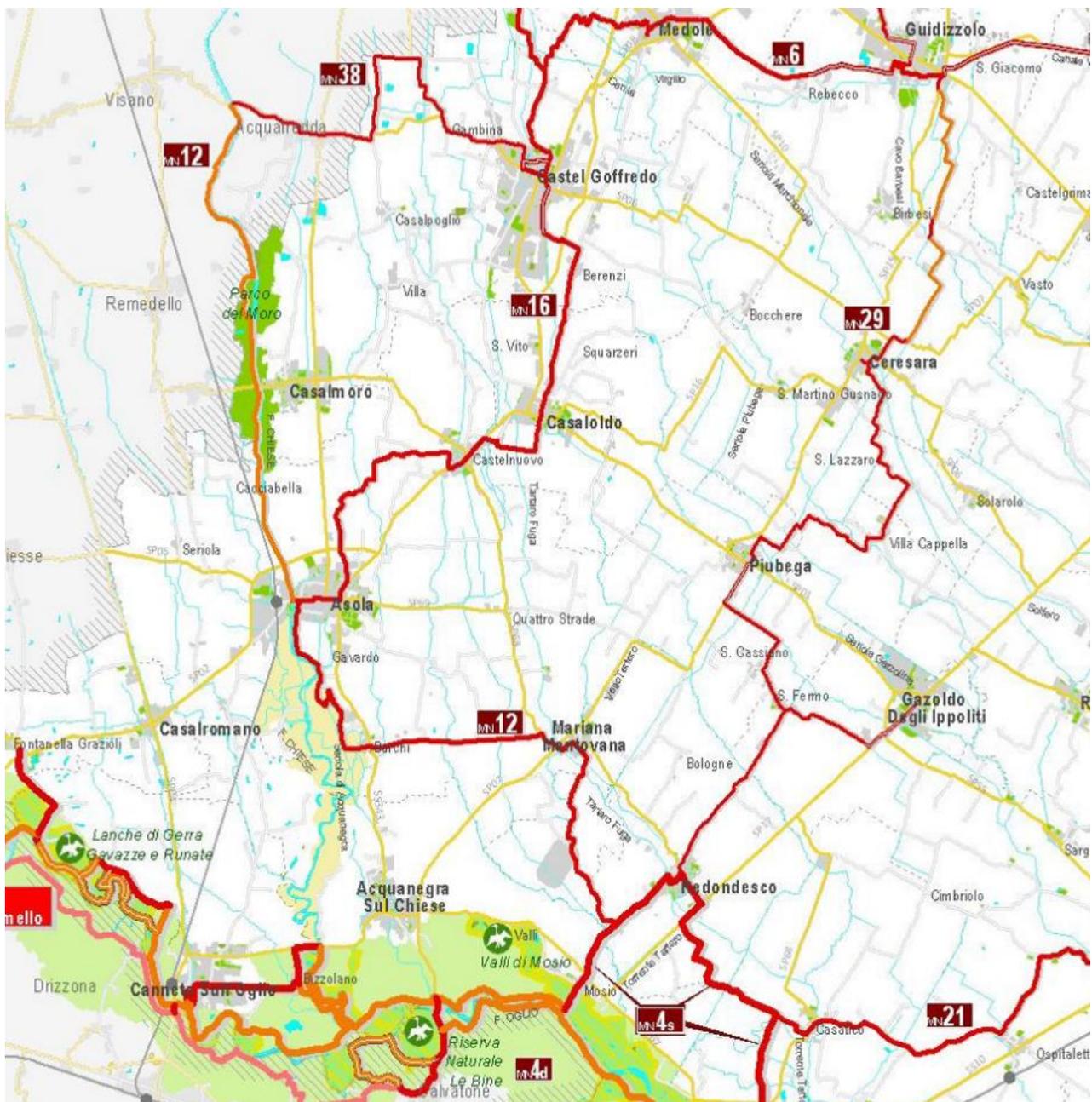


La maggior parte degli spostamenti avviene mediante l'autoveicolo privato, tutti i Comuni del Distretto sono raggiungibili facilmente tramite le strade provinciali e comunali. Queste permettono di arrivare fino ai centri dei Comuni, tutti dotati di parcheggi e posti di sosta. Alcuni Comuni hanno in previsione interventi finalizzati proprio a migliorare la viabilità interna e/o riqualificare il manto stradale di arterie che portano nei centri in cui si sviluppa il commercio al dettaglio. Alcuni necessitano e hanno previsto la riqualificazione della predisposizione di parcheggi o la sistemazione di quelli attuali. Le aree per il carico e scarico delle merci sono già presenti. In merito alla mobilità dolce, in costante aumento, vede gli Amministratori sensibili al tema i quali stanno redigendo progettualità finalizzate a creare nuove vie ciclo-pedonali e mettere in sicurezza quelle esistenti.

La provincia di Mantova ha redatto una mappa con le 36 principali ciclovie che attraversano il mantovano e si connettono con i percorsi delle province limitrofe, utile per gli amanti del turismo su due ruote ma anche per tutti coloro che, pur abitando in un determinato territorio, ne ignorano i percorsi più belli a contatto con la natura. L'intera rete di ciclovie è suddivisa in piste ciclabili e in percorsi, tra queste diverse coinvolgono il territorio del Distretto, di seguito riportiamo il codice e nome che le identifica e un estratto della mappa per vederne lo sviluppo:

- MN 4d Ciclovìa destra Oglio;
- MN 4s Ciclovìa sinistra Oglio
- MN 12 Acquafredda sul Chiese -Asola – Mariana Mn - Redondesco
- MN 16 Asola – Casaloldo – Castel Goffredo – Castiglione/Stiviere
- MN 29 Solferino – Guidizzolo – Ceresara – Piubega - Redondesco

Legenda   Legen   Legende	
	Pista ciclabile in sede propria   Cycle path   Radweg
	Fondo asfaltato   Asphalt   Asphaltierter Boden
	Fondo sterrato   Gravel or dirt-track   Kies oder Schotterweg
Percorso ciclabile su strade e arginali e ordinarie   Route suitable for cycling along river-bank and ordinary roads   Radweg auf Damm- und normalen Verkehrsstrassen	
	Fondo asfaltato   Asphalt   Asphaltierter Boden
	Fondo sterrato   Gravel or dirt-track   Kies oder Schotterweg
	Numero della ciclovia   Cycle track numbers   Nummer des Radwegs
	Prosecuzione della ciclovia nelle province limitrofe   Cycle track continues in bordering provinces   Fortsetzung des Radwegs in angrenzenden Provinzen
	Autostrada con casello   Superhighway with tollbooth   Autobahn
	Strada provinciale, comunale   Main road, side street   Transitverkehr, Nebenstraße
	Ferrovia con stazione   Railway with station   Bahnlinie mit Bahnhof
	Fiumi, Laghi, Canali   Lakes, rivers, channels   See, Fluss, Kanal
	Parchi regionali   Regional Parks
	Aree naturali   Nature Reserve   Naturschutzgebiete
	Boschi   Woods   Wälder
	Aree golenali   Flood-bed areas   Vorlandgebiete
	Aeroporto   Airport   Flughafen
	Porto fluviale   River port   Flusshafen



## IL DISTRETTO

### 6. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL DISTRETTO

Il Distretto del commercio promosso dai Comuni di Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine e Viadana si pone quale strumento nelle mani di amministratori, associazioni di categoria ed imprese finalizzato alla realizzazione di **progettualità strategiche utili alla crescita del territorio**.

Grazie al Distretto i partner intendono ottenere una serie di importanti risultati che permetteranno al Distretto stesso di individuare ulteriori forme di sviluppo per il settore commerciale, così da sperimentare lo sviluppo di un modello di collaborazione che possa auto sostenersi nel tempo.

In particolare il Distretto del commercio intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- favorire il consolidamento dei sistemi di partnership sul territorio***, per far sì che le risorse limitate a disposizione siano indirizzate verso finalità di sviluppo comuni;
- favorire la creazione di un programma di comunicazione omogeneo*** per l'intero territorio distrettuale, per creare una sorta di "marchio" del commercio locale;
- favorire la collaborazione tra commercio, enti locali e associazioni di categoria*** per la realizzazione di progetti territoriali che permettano di migliorare i livelli di competitività attualmente presenti;
- favorire un processo di miglioramento delle caratteristiche strutturali dell'offerta commerciale*** locale attraverso interventi di riqualificazione dell'accessibilità urbana;
- dare vita ad una programmazione unitaria di azioni di sviluppo*** che si estenda per almeno 3 anni di vita del distretto e che permetta un suo sostentamento negli anni successivi delle azioni individuate, evitando sovrapposizioni di azioni;
- avviare un piano di ascolto e conoscenza del territorio***, finalizzato a dare evidenza dei bisogni delle imprese operanti sul territorio e lavorare insieme per individuare delle possibili soluzioni;
- dare vita ad un modello di gestione snello*** ed in grado di rispondere alle esigenze del territorio e dei soggetti che in esso operano.

Sulla base di questi obiettivi è stato possibile delineare la strategia di sviluppo alla base del Distretto, riassunta nelle pagine che seguono.

In virtù delle considerazioni fin qui richiamate, la "vision" dell'area rispetto alla quale progettare gli interventi di sviluppo economico e sociale, può essere declinata nelle seguenti caratteristiche:

- Ospitale e accogliente: significa che l'area dovrà sempre più essere in grado di rispondere in modo adeguato alla richiesta di attrezzature e di servizi espressa dai diversi segmenti di domanda rappresentati dai diversi tipi di fruitori (ad esempio i vecchi e i "nuovi" residenti, i frequentatori più occasionali e quelli più abituali). Tutto ciò avendo una particolare attenzione per l'infanzia e le fasce sociali deboli. Ciò significa rendere le aree comuni e i servizi pubblici e privati non solo riconosciuti come abbondanti ed efficienti, ma anche piacevoli negli aspetti strutturali e di relazione.
- Identitaria: ovvero capace di riconoscere, tutelare e fare apprezzare i propri valori e caratteri distintivi anche attraverso il recupero e la promozione delle risorse esistenti dal punto di vista abitativo, insediativo, storico-architettonico, economico, sociale, culturale, artistico, paesaggistico e ambientale.
- Sicura: per gli abitanti residenti e per i frequentatori attraverso non solo eventuali dotazioni di strumenti e soluzioni di prevenzione, ma anche attraverso la diffusione dei valori tipici del convivere civile di una comunità.
- Articolata e sistemica: attraverso la contemporanea valorizzazione e potenziamento delle risorse (storiche, economiche, sociali, paesaggistiche, ambientali e culturali) dei diversi Comuni del Distretto quale perno comune del progetto di sviluppo territoriale, e al contempo fattore di attrazione Innovativa e sostenibile, attraverso la ricerca e la promozione continua di nuove soluzioni strutturali e non attente ai principi della sostenibilità ambientale.
- Innovativa e sostenibile.
- Dotata di un'elevata qualità della vita: significa che nei Comuni del Distretto si vuole venga riconosciuta dai residenti attuali e potenziali così come dai visitatori, una superiore dotazione di risorse ambientali e volontà e capacità di conservarle. Allo stesso tempo tutto il Distretto deve essere annoverato tra le aree dove la qualità della vita è più elevata, anche in relazione alla disponibilità e alla qualità dei servizi pubblici e privati e alla qualità delle relazioni tra persone e tra persone e istituzioni.
- Competitiva: grazie a tutte le iniziative mirate alla promozione e conservazione del territorio e dei suoi valori e per questo in grado di attrarre investitori e residenti.

## 7. LE STRATEGIE DI SVILUPPO A LUNGO E A MEDIO TERMINE

### 7.1. Investimenti Pubblici nel triennio 2022/2023/2024

#### COMUNE di BOZZOLO

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SISTEMAZIONE VIABILITA' E CONTROLLO ACCESSI
BREVE DESCRIZIONE	Completamento recupero Mura Gonzaghesche (1615)
GRADO PROGETTUALE	PROGETTO ESECUTIVO
COPERTURA FINANZIARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>
--	--

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>SISTEMAZIONE VIABILITA' E CONTROLLO ACCESSI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Ciclabile "città murate e castellate" Bozzolo – Romprezzagno di Tornata
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTO DEFINITIVO
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Ministero Interno – Legge di Bilancio 2018</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>SISTEMAZIONE VIABILITA' E CONTROLLO ACCESSI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Ingresso porta Cremona dedicato a Don Primo Mazzolari con realizzazione di opere d'arte
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	CONCORSO D'IDEE
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>SISTEMAZIONE VIABILITA' E CONTROLLO ACCESSI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Recupero Porta San Martino per punto di contatto e totem interattivo di comunicazione per visitatori
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTO DEFINITIVO
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• banda larga Open Fiber</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>PREDISPOSIZIONE DI STRUTTURE ED ATTREZZATURE PER SERVIZI COMUNI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Ultimo lotto recupero Palazzo dei Principi
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTO ESECUTIVO
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>PREDISPOSIZIONE DI STRUTTURE ED ATTREZZATURE PER SERVIZI COMUNI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Ex CSE via Virgilio, progetto di rigenerazione urbana
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	STUDIO DI FATTIBILITA'
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Bando rigenerazione urbana Regione Lombardia</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

## COMUNE di COMMESSAGGIO

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>SISTEMAZIONE VIABILITA' E CONTROLLO ACCESSI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Riqualificazione Viale Marconi e Viale Fermi
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTO ESECUTIVO
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bando Distretti del Commercio</li><li>• Cofinanziamento Ente</li></ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>PREDISPOSIZIONE DI STRUTTURE ED ATTREZZATURE PER SERVIZI COMUNI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Recupero Teatro Edera Ex Picchi
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTO ESECUTIVO
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bando Distretti del Commercio</li><li>• Cofinanziamento Ente</li></ul>

## COMUNE di GAZZUOLO

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO E VERDE</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Recupero Giardini Pubblici fraz. Nocegrossa
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTUALITA' TECNICA DA STILARE
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bando Distretti del Commercio</li><li>• Cofinanziamento Ente</li></ul>

## COMUNE di RIVAROLO MANTOVANO

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>CONTROLLO ACCESSI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Attuazione della Zona 30: riqualificazione morfologica e funzionale delle vie del centro storico
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTO DEFINITIVO
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bando Distretti del Commercio</li><li>• Cofinanziamento Ente</li></ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>PREDISPOSIZIONE DI STRUTTURE ED ATTREZZATURE PER SERVIZI COMUNI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Piazza Giuseppe Finzi progetto di riqualificazione e valorizzazione a fini turistico-culturali.
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTUALITA' TECNICA DA STILARE

<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>
------------------------------	---

#### COMUNE di SABBIONETA

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO E VERDE</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Mura in Luce, progetto di valorizzazione della cinta muraria di Sabbioneta
<b>IMPORTO</b>	€ 1.000.000,00
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	STUDIO DI FATTIBILITA'
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO E VERDE</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Riqualificazione degli itinerari turistici di Sabbioneta
<b>IMPORTO</b>	€ 200.000,00
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTO ESECUTIVO
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO E VERDE</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Rigenerazione urbana della frazione di Villa Pasquali
<b>IMPORTO</b>	€ 600.000,00
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	STUDIO DI FATTIBILITA'
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

#### COMUNE di VIADANA

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>CONTROLLO ACCESSI</b>
<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Realizzazione tratto di ciclabile di Via al Ponte
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	PROGETTO ESECUTIVO
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Bando mobilità ciclistica</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>PREDISPOSIZIONE DI STRUTTURE ED ATTREZZATURE PER SERVIZI COMUNI</b>
---------------------------------	--

<b>BREVE DESCRIZIONE</b>	Interventi di rigenerazione urbana dell'area: Arena spettacoli e Parco circostante
<b>GRADO PROGETTUALE</b>	STUDIO DI FATTIBILITA'
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Bando Rigenerazione urbana Regione Lombardia</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

## 7.2. Investimenti pubblici per consolidare il distretto nel triennio 2022/2023/2024

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>CREAZIONE E DIFFUSIONE LOGO DISTRETTO, COMUNICAZIONE E VISIBILITA' DEL DISTRETTO</b>
<b>FINALITA'</b>	Disporre di un logo che possa favorire una chiara identificazione del Distretto del Commercio, gli esercizi commerciali aderenti, le attività di promozione – animazione ivi realizzati, gli interventi pubblici e le infrastrutture di servizio realizzate e funzionali a migliorare la qualità della vita del Distretto, per accrescere il senso di appartenenza di operatori economici e fruitori delle iniziative in esso realizzate.
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Creazione e diffusione di un logo che consenta a tutti i fruitori del Distretto di associare con facilità le attività ed i servizi offerti all'interno del distretto ad un elemento grafico in grado di veicolare un'immagine complessiva del progetto, i luoghi di interesse presenti, le varie iniziative di animazione previste.</p> <p>La creazione del logo identificativo del Distretto e la sua diffusione attraverso i più comuni strumenti di comunicazione permetterà ai commercianti di godere delle ricadute positive in termine di immagine delle azioni promozionali previste e di segnalare la propria attività come aderente al progetto, favorendo il senso di appartenenza ad esso.</p> <p>Tutte le iniziative e gli eventi che, a partire dal 2022, verranno realizzate all'interno del Distretto con finalità culturale, di animazione e commerciale, riporteranno il nuovo marchio identificativo del Distretto.</p> <p>Verrà selezionata dai partner una società di grafica e comunicazione per affidargli un incarico di creazione e registrazione del logo che identifichi e promuova il distretto, stipulando un apposito regolamento che disciplini le modalità di utilizzo e la diffusione del logo tra i soggetti privati aderenti al progetto.</p>
<b>SPESE PREVISTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creatività per realizzazione grafica logo,</li> <li>- Spese per la realizzazione di materiale di comunicazione,</li> <li>- animazione attraverso i canali social, condividendo con i Distretti della Provincia di Mantova un layout unitario;</li> <li>- promozione delle attività distrettuali attraverso i mass media locali.</li> </ul>
<b>COPERTURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> </ul>

<b>FINANZIARIA</b>	• Cofinanziamento Ente
--------------------	------------------------

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>TAVOLO PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA</b>
<b>FINALITA'</b>	La semplificazione come strumento per il "rilancio del territorio". Attivazione di un tavolo trasversale tra pubblico e privato, per esaminare, con i referenti interni degli uffici PA, tutte le procedure.
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Dare risposte chiare e in tempi certi ai reali bisogni di imprese, cittadini e professionisti, sfruttando tutte le potenzialità delle tecnologie, migliorando la qualità dei servizi offerti, al fine di incrementare la competitività complessiva del territorio. E' questo l'obiettivo del tavolo per la semplificazione amministrativa che prenderà il via già nel 2021 collaborando con i DID ed il DUC presenti in Provincia di Mantova, con gli amministratori, i rappresentanti delle categorie economiche, delle forze sindacali e delle imprese. Gli amministratori sanno bene quanto sia complesso il problema ma anche quanto questo tema sia importante per il futuro delle imprese del territorio, perché la burocrazia è uno dei principali freni allo sviluppo economico. L'azione parte dunque con i piedi per terra, ma con la determinazione di avviare un percorso che permetta un deciso cambio di passo, iniziando proprio dalle persone e quindi lavorando per far crescere all'interno dell'amministrazione quell'approccio di "servizio" all'utenza, che possa favorire un processo di responsabilizzazione diffuso e virtuoso a tutti i livelli. Per queste ragioni sarà creato all'interno del DID un team di funzionari maggiormente esperti e dedicati alla semplificazione e alla digitalizzazione. Le parti sociali saranno fondamentali perché conoscono le problematiche che, ogni giorno, cittadini ed imprese si trovano ad affrontare. Le parole d'ordine per avviare il processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Semplificazione:</b> pianificazione e realizzazione di ciascun intervento con una definizione preventiva dell'impatto che si intende generare per l'utenza e per l'amministrazione, anche a fini di monitoraggio degli esiti e dell'efficacia degli interventi;</li> <li>- <b>Digitalizzazione:</b> utilizzo di strumenti e metodologie che l'evoluzione digitale mette a disposizione per innovare e migliorare i servizi alle imprese, ai cittadini e ai professionisti e la qualità della vita in generale;</li> <li>- <b>Organizzazione:</b> interventi mirati su attori e processi amministrativi, con particolare riguardo alle relazioni tra strutture centrali e territorio, in primis enti locali e stakeholder;</li> <li>- <b>Regolazione:</b> regole certe e chiare per favorire la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti. Proposte per la pubblica amministrazione da discutere - rendere interoperabili le banche dati della p.a. (locali e nazionali) - razionalizzare i processi interni, anche trasversali (es. antimafia, anticorruzione,) - potenziare le competenze digitali degli operatori - far crescere nei dipendenti provinciali un approccio di "servizio" all'utenza.</li> </ul> <p><b>Proposte per le imprese:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- completare, in collaborazione con i comuni, la mappatura dei procedimenti ambito edilizio e nelle attività produttive per ridurre i tempi di risposta complessivi</li> <li>- analizzare, semplificare e digitalizzare i procedimenti complessi concernenti le attività economiche per ridurre tempi e oneri</li> <li>- intensificare la collaborazione con la CCIAA per favorire l'interazione telematica tra imprese e p.a.</li> </ul>

	<p><b>Proposte per i cittadini:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettare i nuovi servizi digitali sulla base delle reali esigenze raccolte</li> <li>- potenziare le attività degli sportelli fisici esistenti (con particolare attenzione al territorio e alle valli)</li> <li>- rivedere l'architettura e i contenuti dei portali tematici (servizi on line, procedimenti, modulistica)</li> <li>- promuovere iniziative diffuse di comunicazione e informazione.</li> </ul>
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	Il suddetto intervento non presenta costi in quanto vi sarà la componente politica ed i Responsabili dei SUAP comunali.

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>PROGETTI PER IL RIUSO DEGLI SPAZI DEL CENTRO URBANO</b>
<b>FINALITA'</b>	<p>Il presente intervento ha come obiettivo quantificare i "vuoti" nei Comuni del Distretto, ossia capire quanti sono e dove si trovano gli spazi inutilizzati ad uso commerciale del centro storico, contattare e intervistare i proprietari e infine suggerire alcune ipotesi di lavoro. Il concetto chiave è "invertire il trend", invertire la tendenza alle chiusure di negozi e altri spazi.</p> <p>La maggior parte di questi potrebbero essere riattivati in poco tempo, senza richiedere interventi di ristrutturazione straordinari.</p>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il tema dei vuoti del centro storico è vissuto come un problema, la prospettiva va cambiata, gli spazi vuoti vanno visti come un'opportunità per iniziare la rigenerazione dei Comuni.</p> <p>Le Amministrazioni credono in questo progetto e vogliono andare avanti in quanto il commercio è l'anima di un centro storico, lo arricchisce, lo valorizza, lo riqualifica, lo fa frequentare dalla gente, evita lo spopolamento, aumenta la qualità di vita di chi ci vive.</p> <p>E' necessario attivare politiche nuove per rilanciare e riqualificare i centri <b>promuovendo</b> incentivi "fiscali", contributi a fondo perduto per l'abbellimento delle facciate. <b>In questi spazi inutilizzati potranno essere sistemate nuove botteghe, piccoli laboratori artigianali, laboratori d'arte, spazi culturali, coworking.</b></p>
<b>SPESE PREVISTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Professionista per analisi dati,</li> <li>- Presentazione proposte agli Amministratori,</li> <li>- Avvio campagna di comunicazione,</li> <li>- Costituzione tavolo con le agenzie immobiliari.</li> </ul>
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>MONITORAGGIO PERFORMANCE DEL DISTRETTO</b>
<b>FINALITA'</b>	<p>Potenziare e rendere sistematica l'attività di rilevazione, analisi e diffusione dei dati relativi all'andamento del distretto a beneficio dei partner, operatori economici e utenti del distretto.</p> <p>Si vuole accrescere il livello di conoscenza dei principali indicatori</p>

	commerciali e del grado di soddisfazione di utenti e operatori del commercio del distretto per monitorare nel tempo la reale efficacia delle iniziative di animazione e degli investimenti realizzati nel distretto.
<b>DESCRIZIONE</b>	Questa azione si sostanzierà nella creazione di un sistema di monitoraggio così articolato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi delle abitudini di acquisto e misurazione del grado di soddisfazione del consumatore del distretto attraverso un sondaggio da realizzare nel corso del triennio,</li> <li>- Analisi e formulazione di indicatori di performance per valutare l'evoluzione della struttura del mix merceologico e per rilevare il numero di unità immobiliari vuote o impegnate da tipologia di vendita che non apportano rilevante contributo alla creazione di valore aggiunto,</li> <li>- Rilevazione delle quotazioni immobiliari e del canone di locazione.</li> </ul>
<b>SPESE PREVISTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione indicatori,</li> <li>- Implementazione sistema di rilevazione,</li> <li>- Produzione e diffusione reportistica,</li> <li>- Creazione, somministrazione, raccolta ed analisi custode satisfaction.</li> </ul>
<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Distretti del Commercio</li> <li>• Cofinanziamento Ente</li> </ul>

## **8. GLI ASPETTI GESTIONALI, I RUOLI E LE RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI INTERESSATI**

Al fine di realizzare il programma pluriennale di interventi del Distretto Diffuso del Commercio dell'area Viadanese Oglio Po, i soggetti firmatari dell'Accordo condividono fin da ora l'idea di dare vita a un Comitato di Indirizzo che sarà composto da:

- un rappresentante di ciascuna Amministrazione comunale partecipante,
- un rappresentante di Confcommercio Mantova,
- un rappresentante della Confesercenti di Mantova,
- un rappresentante della CNA di Mantova,
- un rappresentante del Gal Oglio Po,
- un rappresentante del Gal Terre del Po.

Il Comitato di Indirizzo - che sarà costituito entro 30 giorni dall'approvazione di Regione Lombardia - avrà innanzitutto il compito di:

- supervisionare sull'attuazione degli interventi di iniziativa pubblica previsti nel Piano delle Attività,
- programmare le attività di valorizzazione del Distretto, identificando nuovi progetti e ulteriori opportunità di sviluppo,

- garantire risorse economiche e strumenti capaci di sostenere e sviluppare il Distretto in modo stabile nel tempo.

Il Comitato di Indirizzo avrà, inoltre, anche il compito di definire - entro i primi 12 mesi dalla sua costituzione - uno strumento di governance e una struttura organizzativa per la gestione del Distretto, in modo da individuare la soluzione più idonea per fare evolvere l'Accordo di Distretto in un organismo di partenariato pubblico-privato stabile nel tempo.

A tale riguardo, i soggetti firmatari condividono la scelta di delegare i compiti operativi per la gestione e il coordinamento delle attività del Distretto a una figura professionale remunerata, che assumerà il ruolo di District Manager.

Tale decisione deriva dalla consapevolezza che lo sviluppo futuro del Distretto sarà strettamente connesso, oltre alla capacità della leadership del Comitato di Indirizzo, anche e - forse ancor di più - alla presenza di una figura professionale capace di associare alle competenze "tecniche" necessarie per implementare il piano di interventi condiviso quelle di natura più squisitamente relazionali.

In particolare, i compiti del District Manager possono essere così sintetizzati:

- creare un collegamento tra gli interessi delle imprese e quelli della comunità e delle Amministrazioni comunali,
- incoraggiare un approccio cooperativo,
- coordinare gli sforzi dei diversi soggetti pubblici e privati,
- identificare e definire obiettivi operativi in modo puntuale,
- sviluppare e implementare un piano di azione,
- comunicare internamente ed esternamente l'attività svolta e i risultati raggiunti.

Tale figura professionale affiancherà inoltre il Comitato di Indirizzo nell'individuare nuove opportunità finanziarie pubbliche e private.